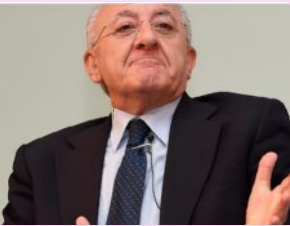




VETRINA



POLITICA

Enzo De Luca:
«Campo Largo?
Mi voterà
chi mi vuole»

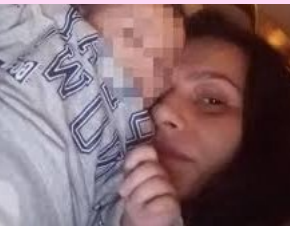
pagina 11



BAGNOLI

Manfredi ora
apre al dialogo,
gli esposti portano
i pm al cantiere

pagina 9



CASO MONALDI

Il lento addio
di Domenico:
attivate le cure
di fine vita

pagina 7



INFRASTRUTTURE

Aeroitalia per il rilancio dello scalo Costa d'Amalfi

Intesa raggiunta: diciannove voli settimanali per quattro destinazioni nazionali

pagine 5



SALERNITANA

Raffaele ridisegna la spina dorsale granata
Via al trio Golemic-Capomaggio-Lescano

pagina 21

SERIE A



NAPOLI

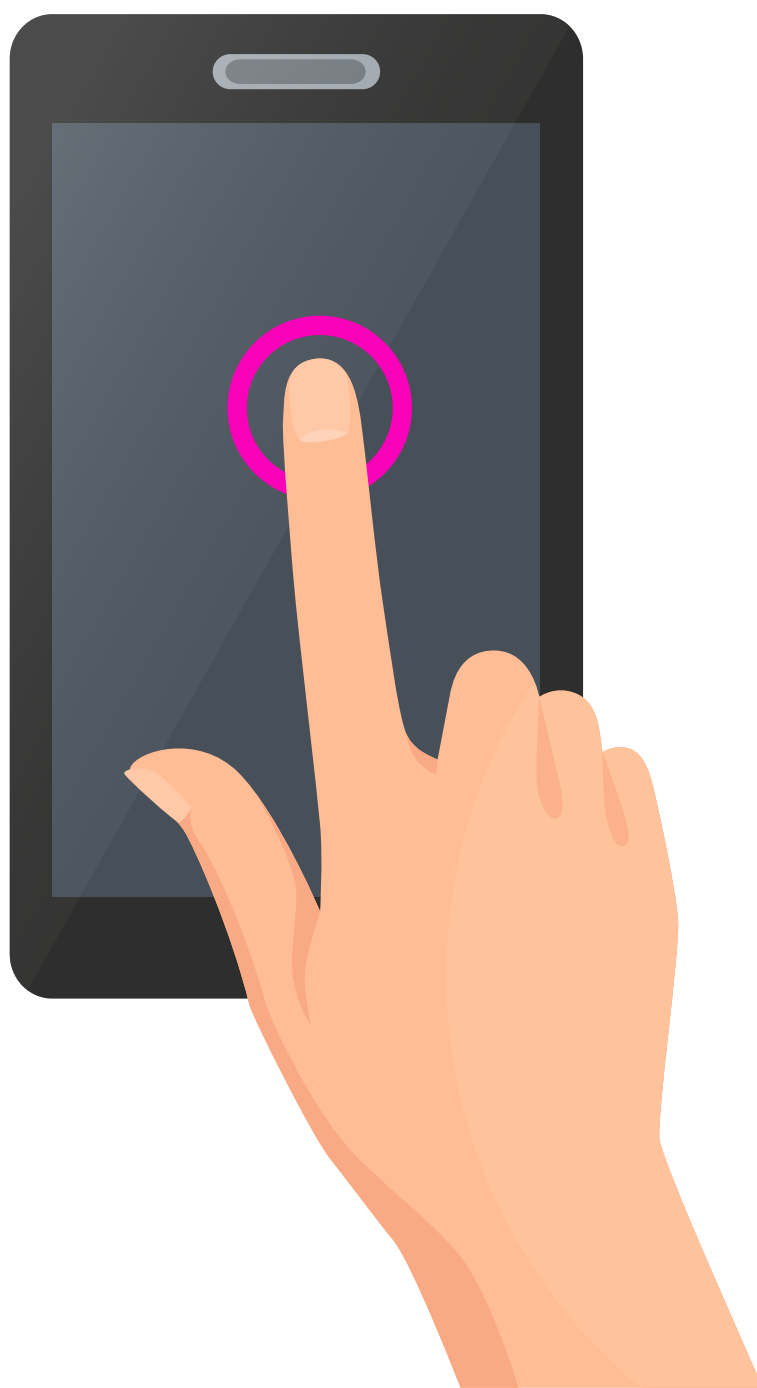
Conte spera
di recuperare
McTominay
per Bergamo

pagina 19



come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528





La ricerca pubblicata dalla rivista medica *The Lancet Global Health* rivede al rialzo i dati forniti dalle autorità sanitarie della Striscia di Gaza

Gaza, cresce il numero delle vittime palestinesi: oltre 75mila in 15 mesi

Clemente Ultimo

Il bilancio delle vittime dei primi quindici mesi di guerra nella Striscia di Gaza è più alto di quello stimato finora: a fronte dei 49mila morti segnalati dalle autorità sanitarie palestinesi, a perdere la vita sotto i bombardamenti israeliani sarebbero state oltre 75mila gazawi. Dato ancora più inquietante e drammatico è costituito dal fatto che oltre il 56% di questi morti è rappresentato da donne, bambini ed anziani. Ovvero da categorie che certamente non possono essere annoverate nelle fila dei combattenti delle diverse milizie palestinesi impegnate contro le Idf.

A disegnare un quadro ben più fosco di quello apparso finora, è lo studio pubblicato mercoledì scorso sulla rivista medica *The Lancet Global Health*, frutto di una ricerca condotta all'interno della Striscia di Gaza rivista medica *The Lancet Global Health*. Autore principale è Michael Spa-

gat, professore alla Royal Holloway, Università di Londra. Accanto alle vittime dirette dei combattimenti e dei bombardamenti israeliani la ricerca evidenzia anche come molti palestinesi abbiano perso la vita nella Striscia di Gaza per il generale peggioramento delle condizioni di

**SONO DIVERSE
MIGLIAIA
I CORPI ANCORA
SEPOLTI
SOTTO
LE MACERIE
DEGLI EDIFICI
DISTRUTTI
DALLE BOMBE**

vita, ad iniziare dal progressivo collasso del sistema sanitario ed ospedaliero, per arrivare poi alla carenza di cibo e, più in generale, dei principali beni di prima necessità. «Le prove combinate - scrivono gli autori della ricerca -

suggeriscono che, al 5 gennaio 2025, il 3-4% della popolazione della Striscia di Gaza è stata uccisa violentemente e che si è verificato un numero considerevole di morti non violente causate indirettamente dal conflitto».

Lo studio pubblicato su *The Lancet Global Health* finirà probabilmente per riaccendere lo scontro sui costi umani del conflitto: se, infatti, l'Onu ha ritenuto attendibili i dati forniti dalle autorità sanitarie palestinesi, Israele li ha sempre contestati, sostenendo che si tratti di numeri gonfiati e basati su stime fornite da enti che, direttamente o meno, sono ricollegabili ad Hamas.

Ad oggi le fonti palestinesi stimano in 72mila le vittime accertate della fase acuta conflitto - stima che andrebbe rivista al rialzo sulla base di quest'ultima ricerca - mentre sarebbero un numero impossibile da stimare con esattezza, ma comunque nell'ordine delle diverse migliaia, i corpi ancora rimasti sotto le macerie degli edifici distrutti nel corso dei combattimenti.

CURIOSITA'

**Donald Trump:
«Ordinerò di aprire
gli archivi federali
sugli alieni»**



Le agenzie federali statunitensi renderanno pubblici i documenti ed i dati relativi «agli alieni e agli oggetti volanti non identificati». Questo l'impegno assunto dal presidente Donald Trump che - come di consueto - con un post pubblicato sul social Truth ha affermato essere sua intenzione ordinare al capo del Pentagono Pete Hegseth e ad altre agenzie di divulgare tutte le informazioni in loro possesso, definendo la questione «estremamente interessante e importante».

La decisione dell'inquilino della Casa Bianca arriva dopo che lo stesso Trump ha accusato, sempre via social, l'ex presidente Barak Obama di aver divulgato informazioni riservate proprio su possibili contatti con civiltà extraterrestri, violando altresì il segreto di stato. La frase incriminata di Obama - «Sono

reali, ma non li ho visti e non sono tenuti nell'Area 51. Non esiste una struttura sotterranea a meno che non ci sia questa enorme cospirazione e l'abbiano nascosta al presidente degli Stati Uniti» - si riferiva, in realtà, alla convinzione personale dell'ex inquilino della

Casa Bianca in merito all'esistenza di altre forme di vita nell'universo oltre quella umana. Tanto che lo stesso Obama è stato costretto a precisare il proprio pensiero: «Durante la mia presidenza non ho visto alcuna prova che gli extraterrestri siano entrati in contatto con noi. Davvero!», ha scritto in un post su Instagram. Al netto delle posizioni personali sulla questione, il dibattito a distanza tra il presidente ed il suo predecessore ha riaperto il dibattito sugli alieni, alimentando il mito dell'Area 51, la base segreta al cui interno sarebbero conservate le prove degli avvenuti contatti con visitatori extraterrestri.

**SCONTRO
CON L'EX
PRESIDENTE
OBAMA
SUI DOSSIER
DEDICATI
AGLI UFO**





SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

✦ Oltre **300** percorsi specialistici

🎯 100 Corsi di Alta Formazione

🎓 200 Master di Primo Livello

**PARTECIPAZIONE GRATUITA – PAGHI SOLO
LA TASSA D'ISCRIZIONE**



Classi a numero chiuso: max 16 partecipanti
per Master



Dal **2007** punto di riferimento
nella formazione specialistica



Iscrizioni aperte fino all'**8 MARZO 2026**



WhatsApp diretto: **392 677 3781**



Scopri tutti i percorsi:

www.salernoformazione.com



**Crans Montana: «Uscite chiuse e proprietaria in fuga»**

ROMA- “Nessuno ci ha dato indicazioni, le uscite di sicurezza erano chiuse e non c’era materiale ignifugo: le fiamme si sono propagate in pochi istanti”. Sono testimonianze

drammatiche quelle raccolte dalla Squadra Mobile di Roma tra i sopravvissuti italiani all’incendio della notte di Capodanno al Constellation di Crans-Montana, costato la vita a 41 persone, sei delle quali italiane. Le dichiarazioni sono contenute in un’informativa de-

positata ai pm di piazzale Clodio che indagano per disastro colposo e omicidio colposo plurimo. Sei i testimoni già ascoltati, altri verranno sentiti appena le condizioni lo consentiranno. I feriti. Alcuni testimoni ricordano di avere visto Jessica Morretti fuggire via.

**CONCORSO NOTARILE
NELLA BUFERA
PER ANNOTAZIONI
SUI CANDIDATI
SI MUOVE IL MINISTERO**

ROMA- “Carina”, “fenomeno”, “salvato sul civile”. Sono alcune delle annotazioni comparse accanto ai nomi dei candidati al concorso per circa 400 posti da notaio e finite al centro di un acceso caso politico e mediatico. Il documento, pubblicato e poi rapidamente rimosso dal sito del Consiglio Nazionale del Notariato, conteneva giudizi sintetici e appunti – anche su figure religiose – riferiti a chi aveva sostenuto la prova scritta nel novembre 2024. Gli ammessi all’orale sono circa 250. Il file è rimasto visibile per pochi minuti – secondo quanto emerso nella rete intranet della categoria e non sul portale pubblico – ma è bastato perché venissero effettuati screenshot, subito rilanciati sui social. Da lì la “bagarre” tra accuse di favoritismi, allusioni ai “santi in paradiso” e denunce sulla “pietra tombale della meritocrazia”. Il ministero della Giustizia, guidato da Carlo Nordio, ha chiesto “immediatamente una relazione” al presidente della Commissione.

**Saluto romano ad Acca Larentia,
Non luogo a procedere per ventinove**

ROMA- Con la motivazione che “non vi è una ragionevole previsione di condanna”, il gup di Roma ha disposto il non luogo a procedere per 29 persone, per lo più appartenenti al movimento di estrema destra CasaPound, coinvolte nel saluto romano durante la commemorazione della strage di Acca Larentia del 7 gennaio 2024. La Procura di Roma contestava agli indagati la violazione delle leggi Mancino e Scelba. Il procedimento era stato aperto pochi giorni dopo l’adunata in

una strada vicino a via Tuscolana, con indagini affidate alla Digos della Questura e ai carabinieri. Grazie all’analisi di numerosi video, erano stati individuati i partecipanti al gesto. La decisione del gup arriva a pochi giorni dalla sentenza del tribunale di Bari, che aveva condannato 12 militanti per riorganizzazione del disciolto partito fascista e manifestazione fascista. Per i difensori degli indagati, la decisione di Roma “rispetta la giurisprudenza delle sezioni unite della Cassazione e la

mancanza di pericolo concreto per una manifestazione che si svolge con le stesse modalità da quasi 45 anni”. La pronuncia della Suprema Corte del gennaio 2025 aveva definito i confini giuridici della condotta contestata, stabilendo che per il reato di saluto fascista il giudice deve valutare “in concreto”, considerando contesto ambientale, simbolismo del luogo, numero dei partecipanti e ripetizione dei gesti, elementi utili a determinare il rischio di emulazione.

SPIN TIME**Viminale
condannato:
risarcimento
da 21 milioni**

ROMA- Il tribunale civile di Roma ha condannato il Ministero dell’Interno a risarcire oltre 21 milioni di euro per il mancato sgombero dell’immobile di Spin Time Labs, occupato dal 2013 in via Santa Croce in Gerusalemme. La causa era stata avviata da InvestiRE Sgr, gestore del Fondo Immobili Pubblici. Per i giudici, il Viminale non ha eseguito il sequestro preventivo disposto nel 2020 dal gip, omettendo un obbligo preciso. Il danno non deriva dall’occupazione in sé, ma dalla mancata attuazione del provvedimento. Spin Time è tra gli stabili inseriti dalla Prefettura nell’elenco degli sgomberi. Il vicepresidente della Camera Fabio Rampelli (Fdi) attacca: il conto, dice, non può ricadere sugli italiani.

Digitale terrestre canale 111 Streaming ZONARCS.TV FM 103.2 92.8 dab+ SA-AV-BN

DIRETTA RADIO TV E STREAMING

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

Dal martedì al venerdì h 12:30, h 13:00, 14:00, h 22:00

Piero Pacifico
Ciro Girardi
A cura della redazione

ZONA RCS75 il Giornale di Salerno

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo
in TV

dal Martedì al Venerdì
in diretta alle ore 12.30 e
in replica alle ore 14 e ore 22
su Zona RCS75
Canale 111 del DDT



Il fatto Protocollo tra Difesa e Università di Trieste e Bari per restituire un nome ai marinai sepolti a Bari

Scirè, svolta Dna per identificare i caduti

TRIESTE- La memoria storica passa anche attraverso la scienza. Con la firma del Protocollo d'intesa tra l'Ufficio per la tutela della cultura e della memoria della Difesa, l'Università degli Studi di Trieste e l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro prende ufficialmente avvio il percorso di analisi dei resti mortali dei caduti dell'equipaggio del sommergibile Scirè, oggi sepolti nel Sacrario Militare dei Caduti d'Oltremare. L'accordo segna una nuova fase nelle attività di recupero e valorizzazione del patrimonio storico e umano legato alla Seconda Guerra Mondiale e si inserisce nel più ampio progetto di conservazione e tutela della memoria dei militari italiani caduti in guerra. L'obiettivo è ambizioso: tentare di restituire un nome ai marinai finora rimasti senza identità. Lo studio multidisciplinare fornirà un contributo scientifico determinante. L'Istituto di Medicina Legale dell'Università di Bari si occuperà

degli esami antropometrici e delle valutazioni osteologiche, mentre l'Istituto di Medicina Legale dell'Università di Trieste condurrà le analisi genetiche per l'estrazione e la comparazione del Dna. In questa fase iniziale, i due Atenei riceveranno 14 delle 42 cassette ossario contenenti i resti dei caduti, per uno studio di fattibilità volto ad accertare la concreta possibilità di identificazione individuale. Il sommergibile Scirè venne varato il 6 gennaio 1938 ed entrò in servizio il 25 aprile 1939, ricevendo la bandiera di combattimento il 19 giugno dello stesso anno. Si rese protagonista di operazioni di grande rilievo, culminate il 18 dicembre 1941 con l'incursione nel porto di Alessandria d'Egitto e il danneggiamento delle corazzate britanniche Queen Elizabeth e Valiant, azione che segnò uno dei momenti più significativi della guerra navale italiana. Il 6 agosto 1942 lo Scirè salpò da Lero con destinazione Haifa. I



britannici, grazie alla decrittazione dei messaggi cifrati attraverso il sistema Enigma, intercettarono i movimenti dell'unità. Alle 10.30 del 10 agosto il sommergibile fu attaccato con bombe di profondità dalla corvetta Islay. Gravemente danneggiato, emerse in superficie ma venne nuovamente colpito e affondò, portando con sé tutti i 60 membri dell'equipaggio. Il 14 agosto, sulla spiaggia di Haifa, furono rinvenuti i corpi di due in-

cursori, il capitano commissario Egil Chersi e il secondo capo Eugenio Dal Ben. Seppelliti dagli inglesi con l'onore delle armi nel cimitero di Haifa, furono rimpatriati nel 1965. Gli altri marinai rimasero intrappolati nel relitto, a 35 metri di profondità. Dichiarato scomparso in mare il 31 agosto 1942, lo Scirè venne insignito della Medaglia d'Oro al Valor Militare il 28 aprile 1943. Con il contributo di Nave Anteo della Marina Militare furono recupe-

rate 42 salme, rientrate in Italia il 15 ottobre 1984 nel porto di Bari. L'equipaggio riposa oggi nel Sacrario Militare dei Caduti d'Oltremare in un sacello comune. La mancanza di elementi distintivi non ha consentito finora l'identificazione dei caduti, classificati come "ignoti", mentre 16 marinai giacciono ancora sul fondo del mare. Il relitto è stato sigillato nel 2002 e nel maggio 2025 è divenuto Sacrario Militare. Alla firma dell'intesa erano presenti il capo dell'Ufficio per la tutela della cultura e della memoria della Difesa, generale di corpo d'armata Andrea Rispoli, la rettrice di Trieste Donata Vianelli con il professor Paolo Fattorini, e il rettore di Bari Roberto Bellotti con i docenti Valeria Santoro e Francesco Introna. Oggi la ricerca scientifica si affianca alla memoria storica: un lavoro rigoroso e complesso che mira a trasformare un sacrificio collettivo in storie personali finalmente riconosciute.

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato

"SAN LEONARDO"

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA



L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno





**regala l'Informazione
multimediale innovativa !**

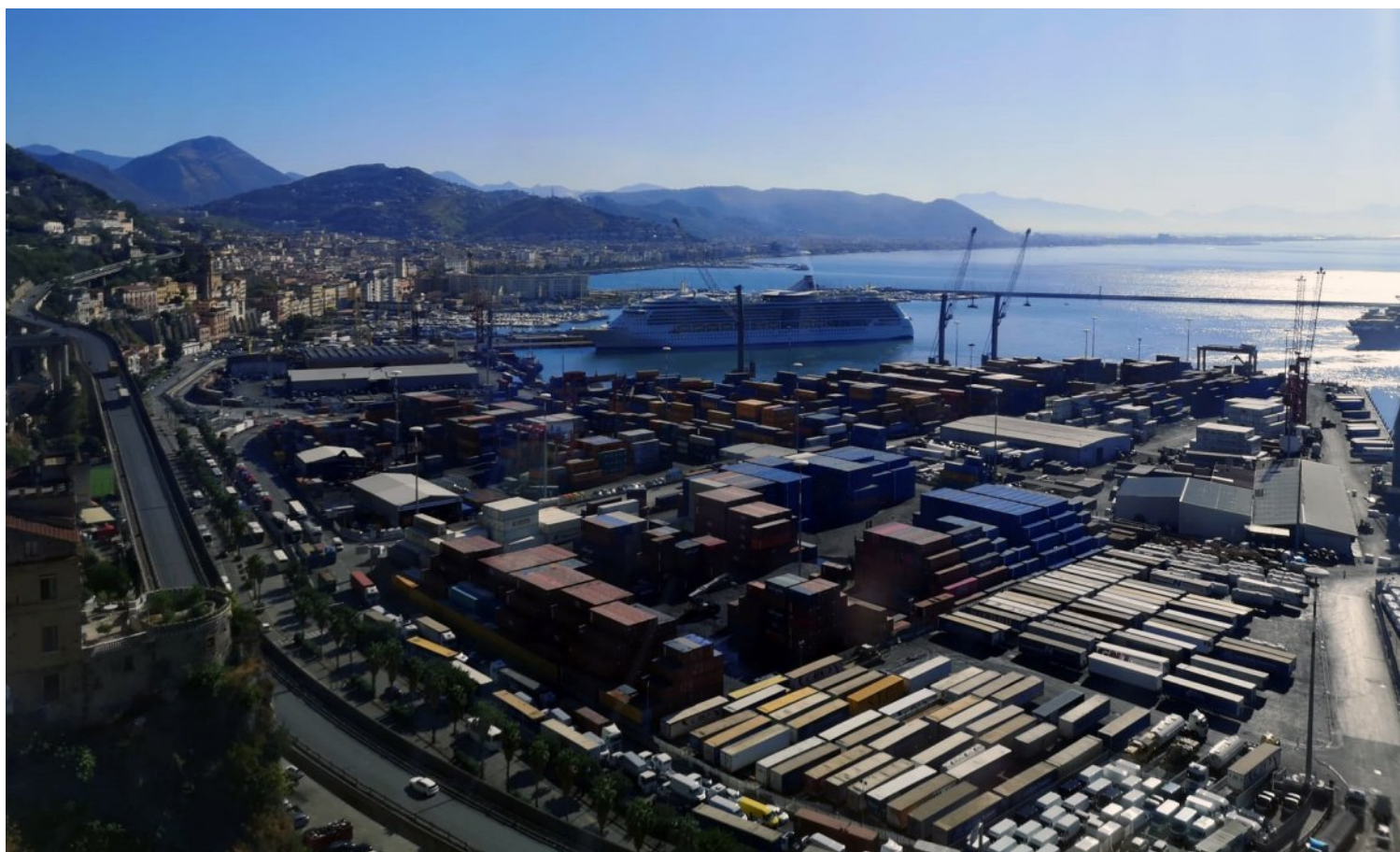
**A tutti gli iscritti e
a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato  offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

**e ai Magazine Interattivi
che potrai ricevere direttamente
sul tuo smartphone**

**Per attivare l'abbonamento GRATUITO,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza
e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**





IL FATTO

Il sistema della portualità da tempo attende un intervento che risolva conflitti e disfunzionalità che si sono accumulati nel corso del tempo

Ritardi nell'iter di approvazione, Porti d'Italia promessa mancata?

Il punto Il comparto della portualità, in particolare quello meridionale, attende da tempo un intervento organico che possa garantire investimenti e programmazione di prospettiva

Alessandro Mazzetti

Sembrerebbe che il destino dell'Italia marittima sia quella descritta dal sommo Dante nel secondo Canto dell'Inferno, ossia tra color che son sospesi. Infatti, siamo ancora in attesa della nascita di Porti d'Italia SPA, varata in consiglio dei ministri nel dicembre 2025, ma con l'iter parlamentare destinato a renderla realmente operativa an-

strategico, ora per mancanza di copertura economica. Sorprende come in Italia, ossia una nazione immersa nel Mediterraneo, la classe dirigente, storicamente, abbia così poca sensibilità verso quel mondo navale e marittimo perno del sistema economico mondiale. Sembrano oramai lontane le orme lasciate dalle Repubbliche Marinare. Mentre il mondo economico sviluppa strategie,



ministratori scadenti danno cattivi frutti e che invece cattive leggi con buoni amministratori danno esiti positivi, ma oggi una buona classe di amministratori non basterebbe per essere competitivi nel mondo marittimo mercantile. Il focus della penetrazione economica e geopolitica oramai si muove lungo le rotte e gli investimenti sono tali che solo un indirizzo unico con strategie di medio e lungo periodo possono portare frutti sperati. Il settore marittimo è storica-

mente un settore indispensabile per il buon stato di salute nazionale, realtà ancor più importante viste le nuove dinamiche geoeconomiche mondiali. Eppure, questo settore da decenni stenta tra antiche rivalità di bottega e mancanza di visione prospettica. Dopo l'affondamento del ministero della Marina Mercantile che con la legge 537 fu accorpato a quello dei Trasporti si è fatta molta fatica. Certo la legge n. 84 del 1994 sul riordino della legislazione portuale non era una

cattiva legge, ma non si sono mai create le condizioni per la sua totale applicazione. Nel 2014 toccò al Piano strategico nazionale della Portualità e della Logistica del ministro Delrio, ma anche esso non portò i frutti sperati. In Italia e soprattutto al Sud si è dato vita ad un numero sempre maggiore di ZES, ossia Zone Economiche Speciali, senza però una strategia nazionale e men che meno internazionale, scenario che non è cambiato con l'arrivo della Zes Unica.

La mancanza di reali investimenti e la grande parcellizzazione hanno fatto il resto. Il mondo marittimo ha festeggiato con grande gioia la nascita del ministero del Mare, nella speranza che con un ministero dedicato il settore navale e marittimo potesse godere finalmente di linee guida strategiche, ma al momento questo ministero deve ancora capire cosa vorrà fare da grande. Insomma, possiamo affermare che dalla scomparsa del compianto ministero della Marina Mercantile il settore portuale e marittimo ha perso quelle linee di indirizzo e quelle strategie nazionali indispensabili per essere competitivo in un campo così indispensabile per il sistema paese. Dagli anni Novanta in poi il settore portuale nazionale è stato tramutato in uno sfortunato Sisifo che trasportato il masso fino in vetta, con grande fatica, e costretto, inerme, a vederlo ruzzolare in giù dalla montagna.

Approvato nel dicembre 2025 il nuovo organismo dovrebbe vedere la luce solo nei prossimi mesi

cora in corso.

Porti d'Italia, ossia quell'organismo preposto a risanare e risolvere la moltitudine di problemi da cui è afflitto da decenni il settore portuale e marittimo nazionale. Nonostante alcune rassicurazioni, il decreto legge stenta a prender vita ora per un cambio

investimenti su rotte e porti creando nuovi hub iper-competitivi, consolidandosi e raggruppandosi, in Italia si continua ad assistere ad una feroce guerra tra porti degna del periodo medievale.

È pur vero che, come ebbe a sostenere Ottone von Bismark, buone leggi con am-



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

☎ 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info



FUORI DALLA CRISI

È Aeroitalia la compagnia che rilancerà lo scalo di Salerno

L'accordo è stato chiuso dopo dieci giorni dall'incontro al Mit con Iannone e Ferrante. Quattro tratte per diciannove voli settimanali verso Malpensa, Torino, Genova e Trieste

Angela Cappetta

SALERNO - Proficuo è stato l'incontro al Mit, perché in appena dieci giorni all'aeroporto di Salerno fa "scalo" una nuova compagnia aerea che porta "in stiva" ben quattro rotte.

Italiana (ma non troppo) toccherà alla "Aeroitalia" collegare lo scalo di "Salerno Costa d'Amalfi e del Cilento" con Milano Malpensa (due frequenze giornaliere dal lunedì al sabato), Genova e Trieste (due frequenze settimanali ciascuna rispettivamente giovedì e domenica e martedì e sabato), e Torino (tre frequenze settimanali di lunedì, mercoledì e venerdì).

Per i voli (tutti diretti) sarà utilizzato un Embraer 190 da cento posti con tariffe a partire da circa 40 euro.

L'incontro al Mit dello scorso 10 febbraio, chiesto dai sottosegretari Antonio Iannone (Fdi) e Tullio Ferrante (Fi) per approfondire lo stato di crisi dell'aeroporto salernitano dopo l'addio di parecchie compagnie aeree, sembra dunque aver centrato l'obiettivo di rafforzare il ruolo dell'aerostazione all'interno del sistema aeroportuale campano.

L'amministratore delegato della Gesac, Roberto Barbieri, ha ribadito che adesso «si lavora sulle infrastrutture di accesso e su una strategia di promozione condivisa con le istituzioni locali, in particolare la Camera di Commercio di Salerno».

Mentre il sottosegretario Iannone punta alla prossima mossa, la cancellazione dell'addizionale comunale, e lanciare una stoccata a De Luca. «Dopo anni di propaganda di chi diceva che aveva fatto tutto e da solo si passa finalmente alla politica dei fatti per risolvere il problema di accessibilità di questo aeroporto».



IL FATTO

Da maggio quattro tratte e una nuova compagnia aerea: l'incontro al Mit di Gesac ed Enac fa uscire l'aeroporto di Salerno dalla crisi in cui era sprofondata

Passato, presente e futuro della nuova compagine societaria che da maggio volerà da Salerno

Italiana ma non troppo però in crescita

ROMA - Italiana nel nome. Al punto che la vecchia compagnia di bandiera Ita Airways - che di italiano ha perso tutto, compreso il nome - ha diffidato Aeroitalia a cambiare nome, logo e marchio perché «sia sotto l'aspetto letterale e fonetico sia sotto l'aspetto figurativo sussiste un elevato grado di somiglianza tra i marchi di Alitalia e Aeroitalia». E, lo scorso giugno, il collegio d'appello del Tribunale di Roma ha accolto il ricorso della Ita Airways e inibito ad Aeroitalia di cambiare tutto da gennaio 2026.

Ma italiana anche nella governance, perché l'amministratore delegato risponde al nome di Gaetano Intrieri, che ha avuto l'intuizione di portare con sé - cioè nella nuova compagnia - gli ex lavoratori di Alitalia licenziati il primo novembre 2025.

Bocconiano di formazione, con un'esperienza al Ministero dei

Trasporti, Intrieri è stato l'uomo a cui il Mit ha pensato per far uscire dalla situazione di stallo l'aeroporto di Salerno. E la mediazione condotta dal sottosegretario Iannone (nella foto) ha portato i suoi frutti.

Aeroitalia nasce nel 2021 come compagnia aerea charter, ma l'anno successivo comincia ad operare i primi voli di linea dall'aeroporto di Forlì. Prima verso destinazioni nazionali e poi si allarga a quelle internazionali. Da allora ha stretto partenariati con compagnie di bandiera internazionali come AirFrance, KLM e Qatar Airways. E continua ad espandersi tuttora, Ma se Aeroitalia è tanto italiana nel nome quanto nella governance, lo è un po' meno nella gestione societaria.

Presidente ed unico azionista della compagnia risulta essere banchiere francese Marc Bourgade, residente a Dubai, con un passato nel settore finanziario

ed un presente che lo vede al centro di una controversia giudiziaria con un altro imprenditore "dei cieli": il manager boliviano Germán Efromovich, ex presidente del gruppo Avianca.

Efromovich ha rivendicato una bella fetta di quote nella società Aeroitalia, in quanto sostiene di averla fondata insieme al banchiere francese e di aver investito anche una bella somma di denaro: oltre cinque milioni di euro di capitale sociale.

Secondo il manager boliviano, il denaro proveniente dall'Ecuador sarebbe transitato attraverso la società Flying Solutions di Bourgade a Dubai, per poi giungere in Italia. Inoltre, entrambi avrebbero creato negli Emirati Arabi una società ad hoc, Asluma, destinata a controllare le quote di Aeroitalia, con un accordo secondo il quale il 95% delle quote formalmente intestate a Bourgade sarebbe spettato a Efromovich



per un simbolico corrispettivo di 95 dollari.

La questione è stata portata dinanzi all'Alta Corte di Londra, a cui Efromovich ha chiesto il sequestro della società che gestisce la compagnia aerea. Per fortuna - per l'aeroporto di Salerno - la richiesta è stata respinta sia in primo che secondo grado. Ma il boliviano non si è arreso ed ha ripresentato un nuovo ricorso, puntando stavolta a mettere in dubbio i bilanci della compagnia. Che, però, sembrano in crescita.

ancapp



IL FATTO

Le condizioni di Domenico peggiorano rapidamente. Da ieri è stato attivato il percorso di pianificazione condivisa delle cure per evitare ulteriori sofferenze



Cuore bruciato Il piccolo ancora legato all'Ecmo ma niente accanimento terapeutico

Domenico peggiora Attivate cure di fine vita

Angela Cappetta

NAPOLI - L'ultimo bollettino medico dell'azienda ospedaliera dei Colli, dove il 23 dicembre scorso al piccolo Domenico è stato trapiantato un cuore danneggiato, non è peggio del responso dell'Heart Team che ha negato un secondo intervento.

«Oggi sta molto male, la situazione è molto critica. Il bambino ha insufficienza multiorgano e siamo lì a continuare a tutelarlo, non ad abbandonarlo. Siamo tutti sconvolti», ha detto il capo del dipartimento dell'area critica rianimazione non pediatrica del Monaldi, Antonio Corcione.

«Adesso potete lasciarlo andare», aveva detto già ieri mamma Patrizia Mercolino prima di chiedere ai medici che suo figlio entrasse nel percorso di Pianificazione Condivisa delle Cure (Pcc), le cure di fine vita.

La procedura è stata attivata ieri dopo una riunione che si è tenuta al Monaldi tra il pool dei medici dell'ospedale, il medico di fiducia della famiglia, Luca Scognamiglio, la mamma Patrizia e il papà Antonio ed il loro avvocato Francesco Petruzzi.

In compenso verranno eliminate le terapie non ritenute più necessarie, come ad esempio la microfiltrazione del sangue, «viste le sue condizioni cliniche che peggiorano rapidamente e saranno somministrate esclusivamente terapie strettamente salvavita, nell'ambito di un percorso orientato a una progressiva de-escalation degli altri interventi terapeutici».



Adesso, insomma, c'è solo da attendere l'epilogo più triste di questa storia cominciata il 22 dicembre scorso con la notizia di un nuovo cuore per Domenico e finita nel peggiore dei modi nell'arco di 24 ore nella sala operatoria del Monaldi, dove quel cuore della speranza si è trasformato, in un assassino. Una storia su cui indagano due procure - quella di Napoli e quella di Bolzano - dove ci sono sei persone indagate - tra medici e paramedici del Monaldi - e che presto potrebbe allargarsi anche al personale sanitario dell'ospedale altoatesino dove è stato effettuato

l'espanto e dove - da quanto emerge dall'indagine interna del Monaldi - sarebbe stato portato un contenitore frigo inadeguato al trasporto e dove sarebbe stato introdotto ghiaccio secco invece del ghiaccio normale.

E mentre nei verbali di indagine interna disposta anche a Bolzano si assiste ad un rimpallo di responsabilità tra un'equipe e l'altra, gli ispettori inviati dal ministro della Salute, Orazio Schillaci, sono ancora al lavoro per cercare di ricostruire la catena degli errori.

Da due giorni sono al Monaldi e ci resteranno ancora per un po'. Poi sarà la volta di Bolzano.

**LA PCC
È UN PERCORSO
DI TERAPIE
CONDIVISE
CHE PORTA
DOLCEMENTE
ALLA MORTE**

LA RIFLESSIONE

C'è un po' di Domenico a Bergamo

Mentre stasera, alle sei, una fiaccolata attraverserà le strade di Taurano, il piccolo paese del Vallo di Lauro di cui sono originari di genitori di Domenico, a Bergamo un bambino può di nuovo correre e giocare e i suoi genitori possono finalmente tornare a sorridere. Da ieri quel bambino ha il cuore che era destinato a Domenico se l'Ecmo non gli avesse compresso le funzioni di tutti gli organi vitali. Il trapianto è stato eseguito ieri all'ospedale Giovanni XXIII e nell'equipe che ha provveduto all'impianto c'era anche il cardiocirurgo Amedeo Terzi, che ha fatto parte del team di esperti che ha valutato la possibilità di un secondo trapianto per Domenico. Quel bambino non lo sa - e forse non lo saprà mai - che dentro di lui batte non solo la vita di un piccolo donante ma anche un po' di quella vita che - anche se solo per qualche ora - è passata nelle mani di un bimbo di due anni che sta lottando come un guerriero da due mesi attaccato ad un macchinario a cui si può sopravvivere al massimo due settimane. Con l'augurio che questa forza arrivi fino a Bergamo.



Il caso L'ex pentito aveva chiesto l'abbreviato ma dovrà attendere



IN ALTO ROMOLO RIDOSSO

Omicidio Vassallo, slitta pure il processo di Ridosso

Angela Cappetta

SALERNO - Pensava di chiudere presto i conti con la giustizia e con l'omicidio del sindaco di Pollica, Angelo Vassallo. Pensava anche di poter usufruire dello sconto di pena previsto dal rito abbreviato - che ha scelto e che gli è stato accordato - ma anche dalla collaborazione che ha reso con i magistrati nei quindici anni di indagini sull'assassinio del sindaco pescatore.

Invece Romolo Ridosso, il super accusatore del colonnello dei carabinieri Fabio Cagnazzo e dell'ex brigadiere Lazzaro Cioffi e dell'imprenditore dei cinema Giuseppe Cipriano, non uscirà di scena così presto come aveva creduto.

La prima udienza del rito alternativo fissata ieri mattina davanti al gup di Salerno, Giuseppe Rossi, è stata rinviata al 24 aprile per la requisitoria del pm Elena Guarino. Automaticamente è slittato il calendario fissato quasi un mese fa, al punto da trascinare la sentenza al prossimo 22 maggio. Con la previsione di un'udienza intermedia per la discussione delle parti vicili dell'8 maggio.

A determinare la decisione sul rinvio del processo per Ridosso è stata la sentenza con cui la Corte di Cassazione, il 29 gennaio scorso, ha annullato con rinvio (al Riesame)

l'ordinanza del Tribunale delle Libertà che scarcerava il colonnello Cagnazzo mantenendo però in piedi i «gravi indizi di colpevolezza» su cui si fonda l'intero impianto accusatorio che più di un anno fa fece scattare gli arresti per i presunti responsabili dell'omicidio Vassallo.

Ebbene, in quella sentenza, i giudici della Suprema Corte hanno smontato quello che - sebbene imputato di concorso in omicidio - resta il teste chiave dell'accusa.

Ridosso è stato ritenuto dalla Cassazione «reticente, inattendibile e contraddittorio». Caratteristiche che, già in passato, in altri procedimenti, sono costate a Romolo Ridosso l'estromissione dal programma di protezione per i collaboratori di giustizia.

Nei diciannove interrogatori resi negli ultimi otto anni, prima al pm titolare delle indagini Rosa Volpe e poi ai sostituti Elena Guarino e Guglielmo Valenti (che hanno ereditato il fascicolo), Ridosso si è contraddetto più volte sul presunto movente dell'assassinio.

In un primo momento avrebbe parlato di un traffico di droga scoperto da Angelo Vassallo in cui erano coinvolti gli imputati Cioffi e Cipriano (senza mai fare il nome di Cagnazzo), mentre in un secondo momento avrebbe attribuito ad una mancata concessione richiesta da

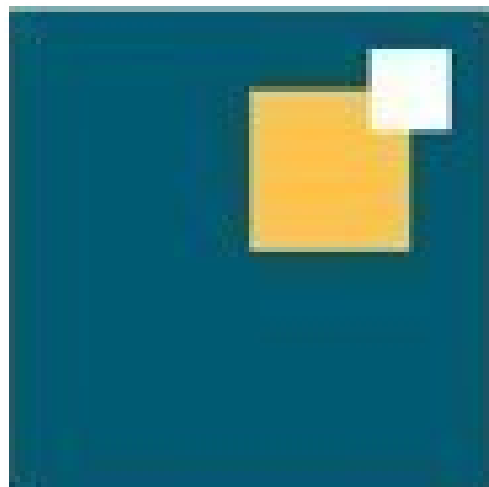
Cipriano a Vassallo il movente dell'omicidio.

La sua credibilità, messa in discussione dalla Cassazione, rischia di influenzare l'intero procedimento che non è ancora arrivato a dibattimento. E non ci arriverà prima del 27 marzo prossimo, giorno dell'ultima udienza preliminare per i quattro imputati principali che non hanno chiesto riti alternativi.

Probabile che per allora sarà stata fissata anche l'udienza al Riesame sulle indicazioni dettata dalla Suprema Corte riguardo i gravi indizi di colpevolezza che ancora gravano sul colonnello dei carabinieri Fabio Cagnazzo.

**IL RUOLO DI RIDOSSO
L'IMPIANTO
ACCUSATORIO
SI BASA SUL TRAFFICO
DI DROGA RIVELATO
DALL'EX PENTITO**

**L'INATTENDIBILITA'
PER LA CASSAZIONE
LE VERSIONI RESE
AI MAGISTRATI
SONO MOLTO
CONTRADDITTORIE**



**BANCA
MONTE PRUNO**
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO





Il cambio gomme *che ti premia!*

**Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto***



**Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025*

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328



Bagnoli Due esposti presentati a dicembre all'origine dell'accesso dei magistrati al sito della bonifica

Salute a rischio e America's Cup: così nasce il sopralluogo dei pm

Clemente Ultimo

**PATOLOGIE
ONCOLOGICHE
INCIDENZA
SOSPETTA**

**Nell'area
di Bagnoli
si registra
un'incidenza
di mesotelioma
due volte
superiore
rispetto
al resto
della città
di Napoli**

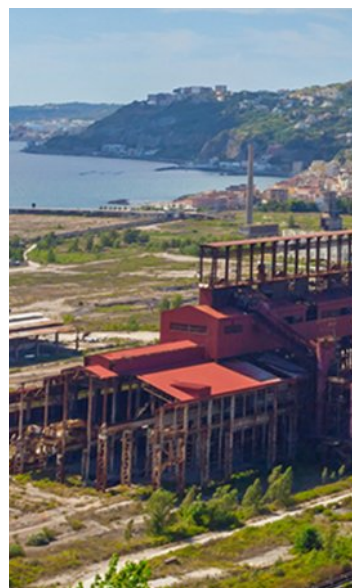
NAPOLI - Dagli aspetti ambientali ai pericoli per la salute dei cittadini, al piano più strettamente tecnico-amministrativo: non c'è angolazione dell'intervento di riqualificazione di Bagnoli che non sia finito sotto la lente d'ingrandimento degli esposti presentati alla fine del 2025 da due gruppi di associazioni - a cura degli avvocati Elena Coccia e Domenico Ciruzzi -, esposti che sono all'origine del sopralluogo effettuato giovedì dai magistrati della Procura. Un accesso ai cantieri che segna senza dubbio un punto a favore dei comitati civici e dei movimenti mobilitatisi sul caso Bagnoli. In primis a tutela della salute e dell'ambiente. «Un primo elemento che abbiamo evidenziato nel ricorso - spiega l'avvocato Elena Coccia - è relativo ai pericoli per la salute della popolazione e, grazie al contributo dell'associazione Medicina Democratica, si appoggia a studi che evidenziano come a Bagnoli l'incidenza del

mesotelioma maligno sia due volte superiore a quella che si registra negli altri quartieri della città di Napoli, che a sua volta registra un dato superiore del 2% alla media nazionale. Inoltre va evidenziata la grave incidenza di patologie oncologiche originate dalla presenza di materiali pesanti, del genere di quelli che si ritrovano all'interno della colmata». Elementi che, pur in assenza di un comprovato nesso di causalità, vanno a disegnare un quadro generale a dir poco preoccupante. Soprattutto se i dati provenienti dai rilevamenti della centralina mobile dell'Arpac, collocata a Città della Scienza, hanno rilevato in due settimane già sei sforamenti della soglia massima di polveri sottili, con almeno un paio di giornate in cui il livello di pm10 si è arrestato appena sotto il limite previsto dalla legge. Accanto agli aspetti più strettamente legati alla tutela della salute e dell'ambiente, c'è poi quella relativa alla «trasparenza» degli interventi in atto o che si intendevano realizzare nel l'ex sito industriale di Ba-

gnoli. A sollevare dubbi, in particolare, l'intervento sulla colmata, punto dove si concentra buona parte dei materiali potenzialmente pericolosi e dei suoi inquinati. «Non era chiaro - prosegue l'avvocato Coccia - come si sarebbe proceduto a tombare la colmata, come viene effettuato il capping. Altro dubbio è relativo alla previsione o meno di un intervento per ridurre l'emana-zione a mare di materiali pesanti e, soprattutto, come si intende procedere all'escavazione che deve portare il fondale dagli attuali 2.5 metri ai 6 necessari per ospitare le regate della Coppa America». A questi interrogativi si aggiungono quelli più strettamente legati ai passaggi amministrativi, inclusa la modifica del piano regolatore generale, che hanno caratterizzato il lungo iter per l'intervento di bonifica e riqualificazione urbanistica di Bagnoli. Perples-sità che, evidentemente, hanno trovato eco in Procura, soprattutto dopo la convocazione dei comitati civici dello scorso lunedì.

**COLMATA:
LA GRANDE
INCOGNITA
AMBIENTALE**

**A destare
particolare
preoccupazione
è l'intervento
sulla colmata,
dove
si concentra
la maggior
parte
dei materiali
pericolosi**



Manfredi: si avvicina il consiglio, prove di dialogo

NAPOLI - Arrivano via social l'apertura al dialogo con i cittadini e, soprattutto, il tentativo di rassicurare gli abitanti di Bagnoli sull'impatto ambientale dei cantieri aperti per la realizzazione delle opere necessarie allo svolgimento della Coppa America. Senza dimenticare un richiamo alla più ampia prospettiva della bonifica dell'ex area industriale. Gaetano Manfredi (nella foto), nella sua duplice veste di primo cittadino e

commissario straordinario per la bonifica, affida ad un lungo post su Facebook il suo messaggio. Quasi certamente un passaggio indispensabile in vista dell'approssimarsi della seduta di consiglio comunale dedicata a Bagnoli, in calendario per

**“TUTTE
LE LAVORAZIONI
AVVENGONO
CON CONTROLLI
AMBIENTALI
CONTINUI”**

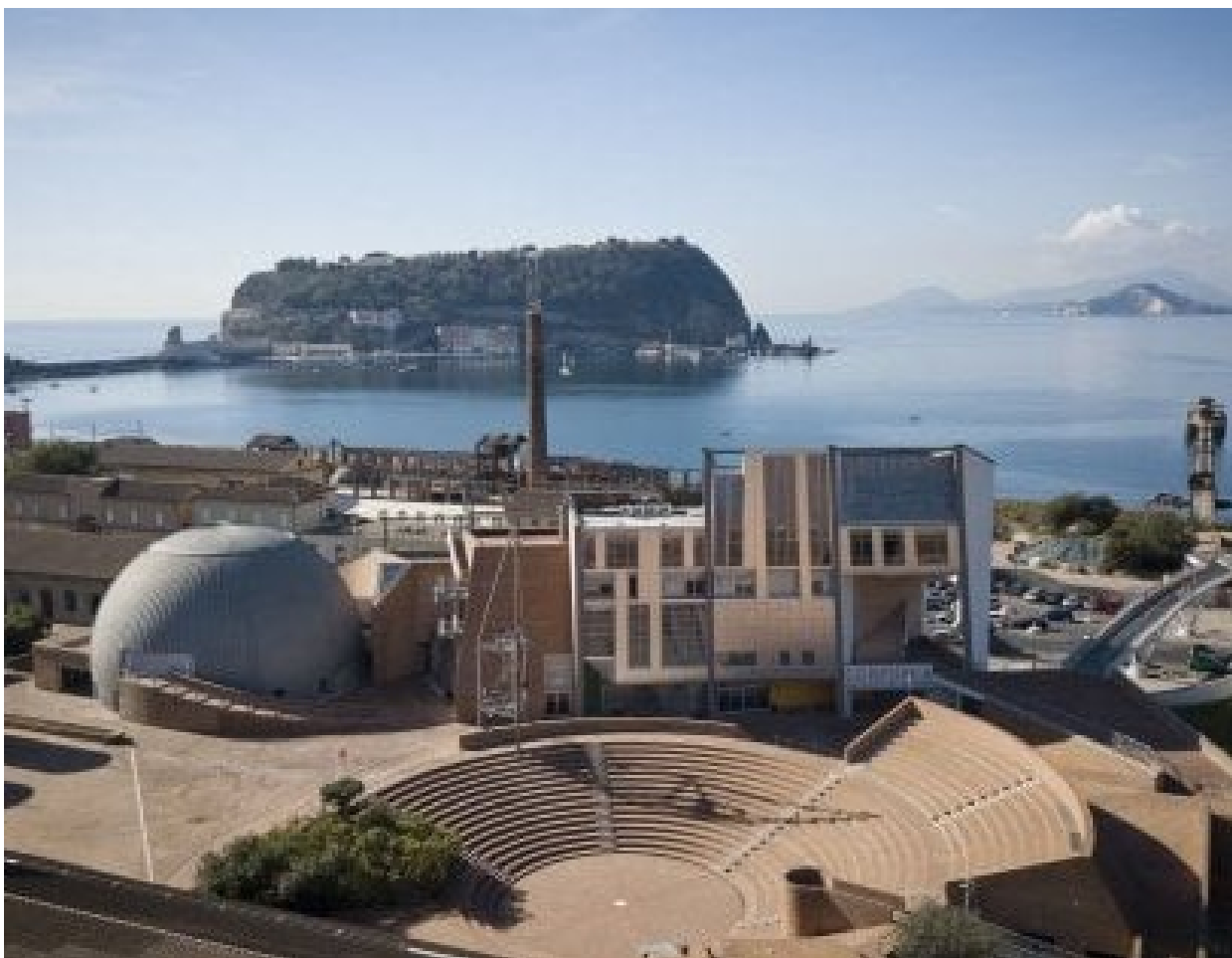
il prossimo 3 marzo. «L'attuale fase di esecuzione del progetto di bonifica e rigenerazione di Bagnoli - esordisce Manfredi - è stata avviata tre anni fa, quando ho assunto il ruolo di commissario straordinario di governo, e da più di un anno sono partiti i lavori nei diversi cantieri. Le decisioni sono state assunte insieme ai soggetti istituzionali nelle sedi competenti, in un'ottica di grande sinergia con le autorità centrali e periferiche. Sono da sempre aperto

al dialogo col territorio che merita di vedere finalmente rinascere l'ex area industriale». Dopo aver richiamato la necessità della massima chiarezza su tutti i punti tecnici dell'intervento - «sul sito del Commissariato Straordinario vi sono i dettagli e i vari aggiornamenti» sottolinea Manfredi - il commissario straordinario mette nero su bianco le modalità d'intervento sulla colmata, garantendo nel contempo controlli costanti. «La colmata - spiega

Manfredi - viene messa in sicurezza in modo stabile attraverso il capping, una tecnica che consente di isolare i materiali e ridurre i rischi per ambiente e salute, evitando interventi che potrebbero essere molto più impattanti. Tutte le lavorazioni avvengono con controlli ambientali continui e sistemi di monitoraggio verificati dagli enti competenti, con dati pubblicati per garantire trasparenza». Infine arriva la puntualizzazione sulle opere

necessarie per la Coppa America, opere «temporanee e reversibili». Quel che invece è destinato a durare nel tempo sono «gli interventi necessari alla bonifica e alla futura fruizione pubblica dell'area: spiagge, mare balneabile e parco urbano. Il percorso di rigenerazione di Bagnoli va avanti, con l'unico obiettivo di ridare alla comunità, al quartiere, alla città e all'Italia intera quello che non è stato realizzato in 35 anni».





Bagnoli La situazione resta precaria e il sindacato chiede un tavolo di confronto con Palazzo Santa Lucia per uscire dall'impasse

Città della Scienza: futuro tra crisi di governance e lo spettro degli stipendi

Rossana Prezioso

NAPOLI - Dietro i padiglioni della conoscenza e dell'innovazione tecnologica di Bagnoli, continua la crisi dei lavoratori che ha ormai i contorni di un'emergenza sociale. Al centro della protesta c'è il mancato rispetto delle scadenze salariali. "Navighiamo a vista", denunciano i rappresentanti sindacali, descrivendo un clima interno pesante. La critica dei lavoratori colpisce direttamente la governance della Fondazione Idis a cui viene contestata la scelta di inserire una nuova figura dirigenziale, già legata alla passata gestione, proprio in una fase di estrema fragilità dei conti. Un atto che, secondo la RSA, contraddirebbe persino le indicazioni fornite dalla Regione Campania, l'ente che resta il principale interlocutore per sbloccare l'impasse. Il sindacato chiede un tavolo di confronto con Palazzo Santa Lucia che vada oltre l'erogazione del contributo economico una tantum.



Sullo sfondo resta ancora da chiarire quale ruolo dovrà avere Città della Scienza nei futuri assetti di sviluppo di Bagnoli. La paura dei sindacati e delle maestranze è che senza un piano industriale che ottimizzi i costi e valorizzi le competenze interne, la struttura rischia di rimanere un guscio vuoto, schiacciato da un modello di gestione ritenuto inefficace.

Le radici dell'emergenza, possono essere fatte risalire ad oltre 13 anni fa quando, era il 4 marzo 2013, un incendio doloso distrusse gran parte dei padiglioni espositivi. L'evento azzerò la

principale fonte di introiti della Fondazione, ovvero la biglietteria e le attività didattiche, innescando una crisi di liquidità che da oltre un decennio condiziona la regolarità degli stipendi. Nonostante lo stanziamento di fondi pubblici e la firma di protocolli d'intesa tra Governo, Regione e Comune, il processo di ricostruzione ha subito numerosi arresti a causa di vincoli urbanistici e varianti progettuali legate alla bonifica dell'area di Bagnoli.

Sotto il profilo gestionale, negli anni si è visto ciclicamente da un massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali e una complessa riconversione degli spazi superstiti. Sebbene l'inaugurazione del polo "Corporea" nel 2017 abbia segnato un parziale rilancio operativo, il piano di rientro finanziario non ha ancora raggiunto il pieno equilibrio. La mancata chiusura del ciclo di ricostruzione integrale del "Science Centre" si aggiunge come ultimo nodo critico per la struttura e la gestione.

LA RICOSTRUZIONE

Sannazaro dopo il rogo: indagini sulle cause e mobilitazione nazionale



NAPOLI - Napoli prova a ripartire dopo il devastante incendio che, nella notte tra il 16 e il 17 febbraio, ha ridotto in cenere lo storico Teatro Sannazaro, cuore pulsante della cultura nel quartiere Chiaia. Durante il vertice del Centro coordinamento soccorsi, presieduto dal prefetto Michele di Bari, i Vigili del Fuoco hanno ufficializzato l'estinzione totale del rogo e la messa in sicurezza dell'area. Mentre la viabilità in via Chiaia è stata ripristinata, permettendo la riapertura dei negozi e della Chiesa di Santa Maria della Mercede, restano i sigilli su alcuni immobili per verifiche statiche e necessità giudiziarie.

Sul fronte ambientale, i primi dati Arpac rassicurano la popolazione: le concentrazioni di diossine e inquinanti nell'aria risultano ampiamente inferiori ai limiti di rischio. Parallelamente, la Procura di Napoli ha aperto un fascicolo per incendio colposo a carico di ignoti. I magistrati Mario Canale e Antonio Ricci hanno già disposto una perizia tecnica e l'utilizzo di droni dotati di termoscanner per individuare il punto d'innesco delle fiamme. Nel frattempo, le forze dell'ordine presidiano l'area con azioni mirate antisciacallaggio.

Ma è dalla solidarietà che arriva il segnale più forte. I sei Teatri Nazionali italiani (Napoli, Roma, Torino, Genova, Veneto ed ERT) hanno lanciato una campagna di raccolta fondi collettiva.

"Il Sannazaro è l'emblema di un'identità artistica nazionale", dichiarano i direttori, annunciando l'imminente diffusione di un IBAN dedicato per permettere al pubblico di contribuire direttamente alla rinascita di questo palcoscenico ferito, ma pronto a tornare alla luce. (ros. pre.)





Autotrasporti F.lli Riviello



Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997



«Il Campo Largo? Chi vuole mi voti»

*Comunali Mentre il centrosinistra discute e il Pd nicchia
Vincenzo De Luca lancia la sua corsa per Palazzo di Città*

Umberto Adinolfi

SALERNO - Sta per tornare. O meglio, è già tornato. Il mondo della politica salernitana non attendeva altro che la conferma. Che è giunta ieri, pubblicamente, in occasione di un evento in Camera di Commercio. Vincenzo De Luca tuona che sarà nuovamente candidato alla carica di sindaco in occasione delle prossime elezioni amministrative di fine maggio. Nulla di clamoroso ovviamente – visto che la sua discesa in campo era già stata cristallizzata prima delle elezioni regionali quando non gli fu consentito un possibile terzo mandato a Palazzo Santa Lucia – ma tutti attendevano l'ufficialità.

«Dobbiamo riprendere la città, dobbiamo riprendere la provincia, dobbiamo innanzitutto riprendere la sicurezza nella città. La situazione non è tranquilla. Dobbiamo dare tranquillità alle famiglie e ai giovani». Questo l'esordio ipnotico del già quattro volte sindaco di Salerno, pronto all'ennesima battaglia elettorale. Uno dei suoi mantra preferiti quello sulla sicurezza, dal quale De Luca è poi planato su un altro "cavallo di battaglia" personale, ossia il lavoro e lo sviluppo: «Dobbiamo ricreare una speranza. Dobbiamo mettere in piedi un programma straordinario di rinnovamento, riqualificazione urbana, investimenti produttivi. Dobbiamo recuperare un'immagine bella della città - ha aggiunto l'ex governatore - e dobbiamo riprendere pezzo per pezzo la città, bonificarla completamente. È chiaro che se diamo il senso di un rinnovamento e di una ripresa di cammino, si creano entusiasmo, motivazioni, altrimenti i ragazzi se ne andranno».

Insomma bando alle ciance, l'ex governatore è pronto a dar fuoco alle polveri. E come se non bastasse, oltre l'annuncio della sua candidatura, arriva puntuale anche la bacchettata



al Pd ed al cosiddetto Campo Largo.

«Chi mi vuole votare, mi vota. Il Campo Largo? Che volete fare? Volete bestemmia con me - ha chiosato De Luca con i giornalisti presenti - abbiate pazienza. Io sono un modesto artigiano, ma facciano quello che vogliono».

Tradotto dal deluchese, io vado avanti e tiro dritto, chi vuol seguirmi si accomodi, altrimenti quella è la porta. Ora si attende – semmai ci sarà – la replica del partito e della possibile coalizione allargata del centrosinistra. Che oggi come oggi è chiusa all'angolo e poggia i piedi sul filo del trapezista.

Sarà in grado il Campo Largo di andare oltre De Luca e proporre un'alternativa per il governo della città di Salerno? In attesa di "pesare" politicamente l'eventuale competitor di De Luca (da sinistra), è sempre l'ex governatore della Campania ha sferrare affondi al vetriolo. Questa volta indirizzati al suo successore a Palazzo Santa Lucia, il neo governatore pentastellato Roberto Fico.

«Qualcuno in queste ore ha tentato una vera e propria truffa comunicativa. La Regione ha approvato una nella giornata di giovedì una delibera sul riordino delle società partecipate in Campania, spacciando il nulla per una rivoluzione, come se fosse arrivato in mezzo a noi il nuovo messia. Non è accaduto nulla, è tutto rimasto uguale a prima, anzi devo dire che in alcuni aspetti è peggiorata anche la situazione. Qualcuno – ha poi concluso De Luca – ha provato a fare il gioco delle tre carte ma non gli è riuscito. Ricordo all'attuale giunta regionale che invece di parlare di rivoluzioni si pensasse a garantire i pagamenti alle società partecipate ed a tutelare i livelli occupazionali. Occorre sobrietà e rispetto, i due elementi su cui abbiamo basato la nostra amministrazione in Regione Campania».

A metà marzo manifestazione nazionale a Napoli con Lupi e Carfagna

«Riforma per liberare i magistrati» I comitati per il Sì di Noi Moderati

NAPOLI - «La riforma approvata dal Parlamento servirà a rendere finalmente i magistrati indipendenti, liberi dal controllo delle correnti che oggi ne decidono le carriere e che condizionano anche l'accesso stesso in magistratura». Così il coordinatore regionale di Noi Moderati, Gigi Casciello, ha sintetizzato il motivo che ha spinto il partito ad aderire convintamente alla campagna per il Sì in vista del referendum di marzo, impegno che si è concretizzato nella costituzione del comitato regionale e i comitati provinciali per il Sì. Ieri la presentazione a Napoli, con la partecipazione dei responsabili dei diversi comitati. Un'occasione per parlare della riforma della giustizia su cui gli italiani saranno chiamati a esprimersi tra un mese.

«Questa riforma non è contro i magistrati ma è per i cittadini», ha sottolineato l'avvocato Gaetano Scalise, presidente del Comitato Nazionale Moderati per il Sì, che ha poi ringraziato Noi Moderati Campania «per le iniziative messe in campo in vista del referendum».

«L'obiettivo – ha detto ancora Scalise - è garantire giudici imparziali e una giustizia giusta. Ora confrontiamoci sui contenuti, riportando la campagna referendaria nei canoni della correttezza e della verità, come opportunamente richiamato dal presidente Mattarella».

Per l'avvocato Riccardo Guarino, promotore e presidente del Comitato Regionale di Noi Moderati, «grazie alla riforma avremo finalmente un giudice terzo e imparziale. Sin



da quando ero studente di Giurisprudenza mi era chiara la terzietà del giudice nel processo civile, mentre in quello penale emergeva evidente la commistione tra giudici e pubblici ministeri».

Annunciata per metà marzo una grande manifestazione di Noi Moderati in Campania, «con la presenza dei vertici nazionali del partito» ha sottolineato Casciello.



Il caso Il segretario degli azzurri interviene dopo le proteste degli iscrittiIN ALTO CARMINE GALDI
A DESTRA FERNANDO ZARA

Video con simbolo di FI Galdi bacchetta Zara

Giovanni Passero

BATTIPAGLIA – È scontro aperto tra la segreteria cittadina di Forza Italia e Fernando Zara, esponente degli Azzurri che da tempo ha annunciato la sua candidatura a sindaco nelle prossime amministrative della primavera 2027. La goccia che ha fatto traboccare il vaso, un video, postato sui social dall'ex sindaco con in bella vista i simboli dei partiti che sostengono la sua candidatura a primo cittadino tra cui anche quello di Forza Italia. E la cosa, evidentemente, non deve essere piaciuta al segretario cittadino del partito, l'avvocato Carmine Galdi, che ha deciso di porre un freno a queste candidature "estemporanee" e all'uso improprio del simbolo degli Azzurri. «Il par-



tito di Forza Italia di Battipaglia – si legge in una nota –, a scanso di equivoci provocati da false notizie diffuse sui social, precisa e ribadisce». E poi le dichiarazioni di Galdi che non lasciano spazio a dubbi e, senza nominarlo, pone un freno alle velleità politiche di Fernando

Zara. «Ad oggi non è stato scelto alcun candidato sindaco – dice -. La designazione avverrà d'intesa con i vertici provinciali e regionali di Forza Italia nel pieno rispetto di tutti gli iscritti. Chi fa proclami con il simbolo del partito non è mai stato autorizzato». L'intervento del segretario politico del partito giunge dopo una serie di proteste di iscritti ed esponenti politici, anch'essi in procinto di proporre la propria candidatura a sindaco nel 2027. E le proteste devono essere state davvero forti per produrre questo intervento pubblico. «Forza Italia chiede l'immediata cessazione dell'uso del logo – conclude la nota di Forza Italia Battipaglia -. In difetto, si provvederà ad avviare un'azione inibitoria al fine di evitare confusione e danni all'immagine del partito».

**LA NOTA
DEGLI
AZZURRI****«Chi fa
proclami
con il simbolo
del partito
non è mai
stato
autorizzato»****LA FUGA IN AVANTI
L'EX PRIMO
CITTADINO HA
ANNUNCIATO
DA TEMPO LA SUA
CANDIDATURA***Sanità Ruolo essenziale di Cittadinanzattiva e del Tribunale per i Diritti del Malato***IL DELEGATO
CARMINE
CAMPAGNA****«Non solo
soggetti di
denuncia, ma
costruttori
di soluzioni
concrete.
Il nostro
obiettivo
è tutelare chi
non ha voce»**

Dea: incontro positivo tra TDM e direzione Asl

Giacomo Legame

EBOLI – Dopo la dura denuncia del Tribunale per i Diritti del Malato, si apre un inatteso spiraglio di dialogo al DEA Eboli- Battipaglia- Roccadaspide. La Direzione Sanitaria ha infatti convocato un incontro urgente con Cittadinanzattiva per affrontare le criticità segnalate. A comunicarlo è il referente del TDM, Carmine Campagna, che parla di un confronto "positivo". Al tavolo erano presenti la direttrice sanitaria Alessandra Piro, il suo staff e la delegazione del TDM composta da Campagna, Claudio Paraggio e Luigi Gaeta. Dopo un chiarimento sui toni del precedente comunicato, la discussione si è concentrata su temi che incidono direttamente sui cittadini: gestione del Pronto Soccorso, riduzione



delle liste d'attesa, potenziamento del Percorso Rosa tramite un protocollo proposto dal TDM, e analisi delle criticità strutturali del presidio. Ribadita l'elevata professionalità del personale medico e sanitario, definito il vero punto di forza dell'ospedale, capace di garantire qualità nonostante le difficoltà organizzative. La direttrice Piro ha mostrato apertura e deter-

minazione nel migliorare i servizi, confermando attenzione al rapporto con l'utenza e una visione operativa orientata all'efficienza. La Direzione ha inoltre assicurato una soluzione rapida per la sede del TDM all'interno dell'ospedale, che sarà ricollocata vicino all'ingresso per facilitare l'attività di ascolto dei cittadini. Le parti si incontreranno nuovamente nei primi

IN ALTO CARMINE CAMPAGNA
A SINISTRA L'OSPEDALE DI EBOLI

giorni di marzo per verificare gli impegni assunti. «Accogliamo con favore questa apertura – ha dichiarato Campagna -. Il nostro obiettivo è tutelare chi non ha voce. Quando troviamo un interlocutore disponibile, non vince il TDM: vince la comunità. Continueremo a vigilare affinché ogni cittadino si senta protetto e ascoltato nelle nostre strutture sanitarie».



Intesa per la pista ciclabile tra Castellabate ed Agropoli

CASTELLABATE - È stato siglato il Protocollo d'Intesa tra la Provincia di Salerno, il Comune di Castellabate e il Comune di Agropoli in merito alla progettazione della pista ciclabile dell'intervento denominato "Completamento

della pista ciclabile dei Templi, collegandola al centro abitato di Agropoli e ai centri abitati del Comune di Castellabate". L'intervento, ricompreso nel Masterplan Litorale Salerno Sud comporta un costo complessivo pari a 2.000.000,00 di euro già destinati e vede Castellabate assumere il ruolo di Ente Capofila per le attività di progettazione, coordinamento delle fasi

tecniche e amministrative necessarie alla definizione dell'intervento. Si tratta di un'opera di fondamentale importanza volta ad introdurre un'efficace rete di mobilità lenta e sostenibile che permetta di potenziare gli spostamenti lungo la fascia costiera. Il progetto, che vedrà il recupero dei sentieri naturalisti locali, è finalizzato ad incentivare e favorire la creazione di

una rete di mobilità alternativa, migliorando al contempo la fruibilità turistica e la qualità della vita dei residenti. L'intervento si inserisce in una più ampia strategia di sviluppo orientata alla tutela ambientale, alla valorizzazione del paesaggio e alla promozione di un modello di mobilità rispettoso del contesto naturale.

MAREGGIATE: CONTA DEI DANNI SUL LITORALE

Una violenta mareggiata ha investito il litorale salernitano, causando danni significativi lungo tutta la costa da Eboli a Pontecagnano. Le onde, spinte da un moto ondoso particolarmente intenso, hanno eroso ampi tratti di arenile e travolto diversi stabilimenti balneari, avanzando fino a quaranta metri oltre la consueta linea di battigia e arrivando a sfiorare la pineta. Già nei giorni precedenti si erano registrate criticità, soprattutto nel tratto compreso tra Battipaglia e Pontecagnano, dove il mare aveva raggiunto la carreggiata costringendo alla chiusura della litoranea. Questa volta, però, i danni più gravi si concentrano più a sud, nell'area di Campolongo, dove numerosi lidi stanno valutando l'entità delle perdite, in alcuni casi molto pesanti. L'impatto non è stato uniforme: mentre in diversi punti la furia del mare ha messo in seria difficoltà il comparto balneare, alcune zone – come quella gestita da Legambiente – sono state solo marginalmente colpite grazie alla presenza di una spiaggia più ampia che ha attenuato la forza dei marosi. L'amministrazione comunale ha già invitato i gestori degli stabilimenti a predisporre perizie dettagliate, primo passo per avviare la procedura di richiesta dello stato di calamità naturale. Una valutazione analoga è in corso anche a Capaccio Paestum, dove il sindaco Gaetano Paolino sta considerando di coinvolgere gli enti sovracomunali. Nel Cilento, invece, la richiesta di riconoscimento dello stato di calamità è già stata formalizzata dai Comuni compresi tra Montecorice e Sapri, un tratto di costa dove si registrano danni rilevanti non solo agli stabilimenti ma anche alle infrastrutture litoranee.



Morte Lagreca: ordinati accertamenti sullo smartphone del fidanzato

MONTESANO SULLA MARCELLANA -Torna al centro dell'attenzione la vicenda della morte di Dora Lagreca, la trentenne precipitata dal quarto piano di un appartamento in via Di Giura, a Potenza, nella notte tra l'8 e il 9 ottobre 2021. A quasi quattro anni dalla tragedia, un nuovo accertamento tecnico potrebbe rivelarsi decisivo per ricostruire la dinamica dei fatti. Il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Potenza ha infatti disposto una perizia

informatica sul telefono di Antonio Capasso, fidanzato della giovane e attualmente indagato per induzione al suicidio. Il consulente incaricato avrà sessanta giorni per completare l'analisi e depositare le conclusioni, mentre la prossima udienza è fissata per il 23 giugno. L'obiettivo è verificare se sul dispositivo siano stati cancellati file, messaggi o altri contenuti potenzialmente utili a chiarire cosa sia accaduto nelle ore precedenti alla caduta. Durante le indagini è emerso che

il cellulare sarebbe rimasto per due giorni nell'auto dell'indagato prima di essere riutilizzato. Un dettaglio che ha sollevato ulteriori interrogativi, soprattutto considerando che Capasso si sarebbe poi recato in un'area dove operano negozi specializzati in assistenza e modifiche di dispositivi elettronici. La perizia informatica rappresenta dunque un passaggio cruciale. Le conclusioni attese per giugno potrebbero imprimere una svolta significativa all'inchiesta.

IL RESTYLING

Sarà demolito l'ex lido Kennedy

CAPACCIO PAESTUM – Il Comune ha dato il via libera alla demolizione e alla rimozione definitiva del relitto dell'ex Lido Kennedy, in località Laura. L'intervento punta a restituire decoro alla fascia costiera e a mettere in sicurezza l'area demaniale, da tempo segnata dall'abbandono della struttura. Le operazioni seguiranno quanto previsto dalla perizia tecnico-economica: demolizione delle parti murarie, rimozione dei manufatti esterni ancora presenti, trasporto dei materiali di risulta in discariche autorizzate e, infine, livellamento e ripristino della spiaggia per restituire l'arenile alla fruizione pubblica. L'intero progetto sarà finanziato con fondi comunali.

Sono 35 i COMUNI PER I QUALI PALAZZO SANT'AGOSTINO HA NECESSITA' DI RISORSE Lavori per la viabilità: la Provincia chiede aiuto alla Regione

Sono 35 i comuni della provincia di Salerno, in gran parte concentrati nell'area sud, per i quali la Provincia ha richiesto alla Regione Campania finanziamenti destinati a interventi su frane e smottamenti. Il piano complessivo vale quasi 17 milioni di euro, risorse considerate indispensabili per mettere in sicurezza e ripristinare diverse strade provinciali che da anni presentano criticità. L'intervento più oneroso riguarda la SP83 a Cicerale, dove per una frana sono stati chiesti 1,2 milioni di euro. Sulla stessa arteria risultano segnalate ulteriori problematiche nei territori di Giungano, Trentinara e Ogliastro Cilento. Necessitano di lavori significativi anche altre direttrici strategiche: la ex SS488B, che collega Campora a Roccadaspide

passando per Stio e Felitto; la SP175Aa tra Pontecagnano ed Eboli; la SP175B a Capaccio Paestum. Sempre nel comune dei Templi, richieste di finanziamento riguardano anche la SP13, la SP316 e la SP318, tutte interessate da fenomeni di dissesto. Nella Piana del Sele l'attenzione si concentra sulla SP420 ad Albanella e sulle provinciali che attraversano Altavilla Silentina. Nel Cilento, invece, compaiono nella lista la SP77 tra Stella Cilento e Casal Velino – dove nelle ultime ore si sono registrati nuovi smottamenti – e le arterie che collegano Omignano, Sessa Cilento, Monteforte Cilento, Orria, Perito, Castelnuovo Cilento, Salento, Gioi, Perdifumo, Montecorice e Pollica. Completano il quadro gli interventi richiesti per Buc-



cino e Sicignano degli Alburni. Ora la decisione passa alla Regione Campania. Senza i finanziamenti richiesti, la Provincia difficilmente potrà intervenire con risorse proprie, lasciando in sospeso opere ritenute urgenti per la sicurezza e la viabilità del territorio.





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP



Il caso L'impianto chiuso da un anno e senza cronoprogramma la ripresa è lontana

Caserta, Stadio del Nuoto chiuso Odissea infinita per fragili e società

Rossana Prezioso

CASERTA - Lo Stadio del Nuoto di Caserta, polo d'eccellenza per l'attività natatoria provinciale, rimane una struttura inaccessibile. L'impianto, chiuso da un anno per norme antincendio, non è il solo problema. Infatti a mancare è anche un cronoprogramma per la ripresa, che mette a rischio il futuro di centinaia di utenti fragili e delle società sportive. Al centro della vertenza, il mancato adeguamento alle normative antincendio che ha reso l'impianto di via Laviano il simbolo di un'impasse amministrativa che coinvolge la Provincia di Caserta, ente proprietario, e centinaia di cittadini. Ad usare la struttura, infatti, erano per la maggior parte minori affetti da disturbi dello spettro autistico per i quali l'attività in acqua rappresenta un presidio terapeutico essenziale. Nonostante la sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra la Provincia e la Federazione Italiana Nuoto (FIN) finalizzato all'assistenza specialistica per la messa a norma, resta un fermo tecnico prolungato. Le verifiche legali condotte dall'avvocato Daniele Sparano, per conto di alcune associazioni sportive, hanno evidenziato, come detto, anche l'assenza di un cronoprogramma operativo. In seguito a un'istanza di accesso

agli atti, è emerso che la programmazione degli interventi non è ancora stata avviata ufficialmente. Un dato che rende difficile riuscire a prevedere una possibile riapertura. A rischio, quindi, anche l'inizio della stagione invernale 2026. L'incertezza sui tempi di consegna aggrava la posizione delle Associazioni Sportive Dilettantistiche (ASD) locali, le cui convenzioni scadranno nel mese di giugno, prefigurando il rischio di una definitiva cessazione delle attività e la perdita di posti di lavoro per istruttori e personale amministrativo. La chiusura dello Stadio del Nuoto ha generato un effetto a catena sul sistema sportivo casertano, sul tessuto sociale ma anche sulla quotidianità degli utenti. Con la piscina comunale del capoluogo fuori servizio da anni si è evidenziata anche una lunga serie di problematiche sottostanti. Prima di tutte la limitata capacità ricettiva degli impianti privati. Da qui la necessità per l'utenza di migrare verso i comuni limitrofi, come San Nicola la Strada e Santa Maria Capua Vetere. Una decisione che, paradossalmente, non ha permesso di garantire la continuità della qualità assistenziale. Molte strutture, infatti, non dispongono di personale con formazione specifica per il trattamento della disabilità. La prima conseguenza è stata una serie di

evidenti fenomeni di regressione comportamentale in molti ragazzi autistici, per i quali la stabilità della routine e la competenza degli istruttori costituiscono la base del percorso di integrazione. Sono tante le testimonianze che evidenziano il disagio delle famiglie, un disagio in cui si evidenzia la difficoltà di trovare istruttori formati che possano sostituire il rapporto empatico e professionale costruito a Caserta, fino alla necessità per i genitori stessi di entrare in acqua per sopprimere alle carenze del personale. In casi estremi si è stati costretti a cambiare radicalmente disciplina sportiva per evitare l'inattività totale, con tutte le conseguenze di adattabilità che non sempre i piccoli pazienti e le loro famiglie, sono riusciti a gestire.

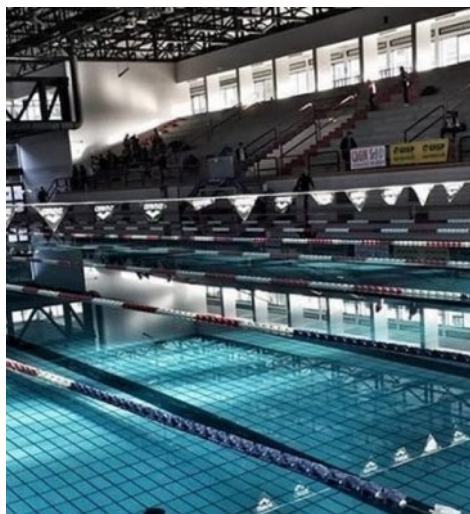
I LAVORI

**LO STOP
PER IL MANCATO
ADEGUAMENTO
ALLE NORMATIVE
ANTIINCENDIO**

I DISAGI

**CENTINAIA
DI RAGAZZI
AUTISTICI
COSTRETTI
A GIROVAGARE**

LA
Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"
Tel: 3486018478 - 3341630740
email: drluigiansalone@libero.it



IN ALTO LO STADIO DEL NUOTO DI CASERTA

Il ricordo *L'artista napoletana è morta all'età di 87 anni: «È stato un riferimento per la cultura nazionale»*

Addio Angela Luce, Tortora: «Ha fatto la storia»

Rossana Prezioso

NAPOLI- Il sipario è calato per l'ultima volta su Angela Luce. L'attrice e cantante, nata Angela Savino, si è spenta all'età di 87 anni, lasciando un vuoto incalcolabile nel panorama culturale italiano. Solo pochi giorni fa, con la passione che l'ha sempre contraddistinta, aveva manifestato il suo profondo dolore per il rogo del Teatro Sannazaro, quasi a voler salutare quel palcoscenico che era stato la sua seconda casa. Ai ricordi e alle tante voci che vogliono celebrarne il talento, quella di Claudio Tortora, impresario teatrale nonché "inventore" del famoso Premio Charlot molto colpito dalla perdita «di un artista che sicuramente è stato al centro del panorama nazionale per la sua capacità, la sua bravura e tutto il talento. E' stata e sarà

sempre comunque un pezzo della storia di Napoli alla fine». Tortora ha inoltre aggiunto «Credo che siano persone, questi artisti, che non possono essere dimenticati per quanto hanno dato e per le capacità che avevano in sé. Stiamo parlando di una generazione che purtroppo sta andando via. E' un momento triste per lo spettacolo partenopeo. Ma non direi partenopeo soltanto, per tutta la cultura nazionale, perché sia Angela Luce che il Sannazaro sono e restano due punti di grande riferimento del nostro lavoro.

Per questo bisogna sicuramente riservare un ricordo importante e dare il posto che merita per quanto ha dato e quanto ha fatto e per quanto ha contribuito alla crescita della cultura non solo in Campania ma in tutta Italia». Diva autentica, in grado di interpretare con spirito e

forza d'animo sia ruoli nel cinema d'autore che brani della canzone popolare, la Luce ha incarnato l'anima verace di Napoli. La sua carriera è un mosaico di incontri leggendari: dai set con Totò e Peppino De Filippo alla guida artistica di Eduardo, fino al

successo musicale che le valse il podio a Sanremo nel 1975. Dotata di una bellezza mediterranea, ha saputo sfruttare anche una ferrea disciplina recitativa che le ha permesso di essere premiata con il David di Donatello nel 1995 per *L'amore molesto*.

Forte il suo legame con la città, un amore ricambiato da un pubblico che vedeva in lei l'ultima erede di una tradizione nobilissima. I funerali, previsti per domani, saranno l'abbraccio finale di una Napoli che non smetterà mai di cantare le sue canzoni.



**Salerno
Formazione**
BUSINESS SCHOOL



UNISALFORM
POLO UNIVERSITARIO
TELEMATICO

PROMOZIONE PNRR CON PARTECIPAZIONE GRATUITA

SCEGLI TRA:

- > **100 CORSI** DI FORMAZIONE PROFESSIONALE
- > **200 MASTER** DI PRIMO LIVELLO
- > **150 MASTER** DI SECONDO LIVELLO

CON PARTECIPAZIONE GRATUITA - PAGHI SOLO LA TASSA D'ISCRIZIONE

Iscrizioni aperte fino all' **8 MARZO 2026**

Dal 2007 formiamo professionisti

> Recensioni certificate su Emagister: 4,9/5 ★★★★★

> Info e iscrizioni: **338 330 4185**

> WhatsApp diretto: **392 677 3781**

> Scopri tutti i percorsi: **www.salernoformazione.com**



GALASSIAPREZIOSI.COM

Diamond allure
— Milano —
Moi, je suis en toi


Galassin
preziosi

VIA EUROPA 31 | PONTECAGNANO





L'EVENTO

*Dall'inaugurazione
in piena
emergenza Covid
ai risultati lusinghieri
Presenti
i vertici della
Banca Monte Pruno
Il ringraziamento
al direttore
della filiale
Cristian Cocco
e ai dipendenti*

Banca Monte Pruno celebra 5 anni di presenza a Cava de' Tirreni

LA RICORRENZA Grande partecipazione per la serata tra musica, parole e swing al Jazz Club "Il Moro". Il direttore Rai DayTime Angelo Mellone e la giornalista Valeria Saggese tra gli ospiti

CAVA DE' TIRRENI- Si è svolto a Cava de' Tirreni, presso lo storico Jazz Club "Il Moro", l'evento culturale promosso dalla Banca Monte Pruno in collaborazione con DLiveMedia, che ha unito musica d'autore, parole e riflessione culturale in una serata intensa e partecipata. L'iniziativa, primo di due appuntamenti culturali e musicali che la Banca realizzerà nella Città Metelliana, per festeggiare i 5 anni di presenza, ha confermato la volontà dell'Istituto di andare oltre il ruolo strettamente bancario, promuovendo occasioni di qualità capaci di valorizzare i territori e creare momenti autentici di incontro e condivisione con la comunità locale. Protagonista della serata è stato Angelo Mellone, scrittore, Direttore Rai DayTime e artista eclettico, che, insieme a Domenico Andria al basso, Igor Di Martino alla chitarra e Salvatore Rainone alla batteria, ha accompagnato il pubblico in un viaggio musicale ispirato allo swing, con un repertorio che ha spaziato da Fred Buscaglione a Sergio Caputo, fino



a brani inediti, attraversando le sonorità dagli anni '50 alla contemporaneità, tra improvvisazione, ritmo ed emozione. La serata è stata introdotta da un talk con l'artista in dialogo con la giornalista musicale Valeria Saggese, che ha offerto spunti di riflessione sul valore della musica come linguaggio culturale e

umano, capace di creare legami e generare condivisione. All'evento hanno preso parte, in folto numero, i dipendenti della Banca Monte Pruno, insieme al Direttore Generale Cono Federico e al Responsabile Area Executive Antonio Mastrandrea. Sono intervenuti inoltre il Presidente Michele Albanese, il

Vice Presidente Antonio Ciniello, i consiglieri Filiberto Pasca e Giovanni Martino, nonché la Presidente del Collegio Sindacale Ilaria Imperatore, a testimonianza di una partecipazione corale dell'intera governance dell'Istituto. Nel suo intervento, il Direttore Generale Cono Federico ha ricordato come questi eventi giungano a cinque

anni dall'apertura della filiale di Cava de' Tirreni, avvenuta in un periodo complesso segnato dall'emergenza Covid. Un traguardo che assume oggi un valore ancora più significativo: la Banca, attraverso iniziative culturali come questa, intende restituire alla Città di Cava de' Tirreni parte di quanto la comunità ha saputo donare alla filiale in termini di fiducia, relazioni e partecipazione. I risultati raggiunti in questi cinque anni sono stati definiti soddisfacenti, anche grazie all'impegno quotidiano dei dipendenti della filiale e alla brillante direzione del Preposto Cristian Cocco, cui è stato rivolto un sentito ringraziamento per il lavoro svolto a favore della clientela e del territorio. Con questo primo evento, prende forma un percorso che rafforza il legame tra la Banca Monte Pruno e la comunità cavaese, valorizzando luoghi simbolo della cultura e promuovendo esperienze che parlano al cuore delle persone, nel solco di una visione che mette al centro comunità, relazioni e qualità delle proposte.



ZONA RCS 111

ilGiornalediSalerno.it

Zona RCS75 - canale 111

NOI vi raccontiamo il Festival



in diretta ogni giorno da **CASASANREMO**
Chateau d'Aix



*ilGiornale*diSalerno.it
e provincia

ZONA
RCS TV
CANALE 111





IL FATTO

Quaranta appuntamenti con le scuole per stimolare la partecipazione e diffondere la consapevolezza della necessità di un approccio attento alla guida

Obiettivo educare i più giovani alla consapevolezza ed alla sicurezza

Sii saggio, guida sicuro: continua il tour in Campania

SALERNO - Prosegue l'itinerario di "Sii Saggio, Guida Sicuro", il progetto sulla sicurezza stradale e del mare promosso dalla Regione Campania e attuato dall'ANCI Campania in sinergia con l'Associazione Meridiani. L'iniziativa, che si avvale della collaborazione del Ministero dell'Istruzione e del Merito (USR per la Campania), dell'Università Federico II di Napoli, delle Forze dell'Ordine e di numerosi enti e fondazioni e con la media partnership della RAI, si conferma non solo un momento di formazione civica, ma anche un'importante opportunità di orientamento professionale per gli studenti campani.

La ventitreesima tappa del roadshow itinerante sulla sicurezza stradale e del mare denominato #siisaggioguidasiuro, ha fatto tappa ieri mattina presso il Comune di Albanella – Palazzo Spinelli, appuntamento a cui hanno preso parte oltre cento studenti dell'Istituto Comprensivo di Albanella presieduto da Antonella Maria D'Angelo e a cui sono intervenuti Renato Josca, Sindaco di Albanella, Maria Sofia Gorrasi, Assessore alla Cultura Comune di Albanella, Edmondo Gallo, Direttore Tecnoscuola, Franco Picarone, Consigliere Regionale della Campania, il capitano Giuseppe Colella, Comandante Compagnia Carabinieri di Agropoli, il tenente Gianfranco Bifano, Comandante



Nelle foto: Alcuni momenti delle diverse tappe dell'iniziativa che coinvolge le scuole della Campania in un percorso su 40 tappe



Nucleo Operativo Pronto Impiego Gruppo Guardia di Finanza Salerno e Nello Ferraioli, Consultant Associazione Meridiani e referente progetto scuola "Sii Saggio, Guida Sicuro". A coordinare i lavori Luca della Corte, Project Manager Associazione Meridiani.

Per l'anno scolastico e accademico 2025/2026, il progetto prevede quaranta incontri formativi volti a promuovere comportamenti responsabili alla guida e in mare. Gli studenti sono chiamati a essere protagonisti attivi attraverso il concorso di idee "Inventa una soluzione per la sicurezza stradale e del mare", che premia la creatività (video, disegni, testi o manifesti).

Il programma si articola in due momenti chiave: Fase Formativa, ovvero incontri in cui esperti del settore analizzano con gli studenti i fattori di rischio per pedoni, ciclisti, motociclisti e marittimi, utilizzando spot d'impatto e lezioni interattive per contrastare le cattive abitudini al volante. Il Gran Galà finale: Il 13 maggio 2026, presso l'ex area base NATO di Bagnoli a Napoli, si terrà il "Villaggio sulla Sicurezza Stradale e del Mare". Dalle ore 10 alle 16, alla presenza di testimonial del mondo dello sport e dello spettacolo, si svolgerà la cerimonia di premiazione dei vincitori del concorso con la consegna degli attestati a tutti i partecipanti.



FESTECCIA AL MODO CLUB SALERNO

SALA GRATIS
CENA + DISCO + GUARDAROBA

A PARTIRE DA

25,00€
A PERSONA



MODO
CLUB & DINING SPACE

MODO CLUB – VIALE ANTONIO BANDIERA – SALERNO – 351 50 18 357



SPORT

OLIMPIADI 2026

L'ATLETA AZZURRO SARÀ IMPEGNATO OGGI NELLO SKI CROSS CON GRANDI CHANCE DI ANDARE SUL PODIO
INTANTO CON 26 MEDAGLIE L'ITALIA HA GIÀ BATTUTO IL RECORD DI ALLORI CONQUISTATI A LILLEHAMMER NEL 1994

Tutti tifano per Simone Deromedis Sarà l'ultima medaglia di Cortina?

**Umberto Adinolfi**

Il filo conduttore è la velocità. In pista e fuori. Corre veloce Simone Deromedis, punta di diamante dello ski cross azzurro, pronto al debutto a Milano Cortina 2026. Nato a Trento il 2 aprile 2000, potrebbe essere proprio lui a regalare all'Italia una delle ultime medaglie delle Olimpiadi in casa. "Sarò tra gli ultimi a gareggiare, ma sono tranquillo. Mi sento in forma. Farò la mia gara senza pensarci troppo", racconta sorridendo all'Adnkronos al termine della visita a Casa Italia Livigno, quartier generale degli azzurri in Valtellina. Tra salti, gobbe e curve paraboliche, il 25enne trentino trasmette sicurezza. E non nasconde la voglia di sognare. Deromedis è uno degli atleti più quotati per la gara di oggi. È stato il primo azzurro a conquistare un titolo mondiale nel freestyle italiano, l'oro nello ski cross a Bakuriani, in Georgia (arrivato dopo il quinto posto alle Olimpiadi di Pechino 2022). Un traguardo storico, primo grande sogno realizzato in carriera. Mentre all'orizzonte restano altri obiettivi prestigiosi, come una medaglia olimpica e la Sfera di Cristallo. "Il clima dei Giochi è sempre speciale. Livigno è in festa, è tutto bellissimo. In albergo si respira un'atmosfera un po' meno intensa ri-

spetto al Villaggio Olimpico, ma resta comunque qualcosa di unico". La storia di Simone comincia con lo sci alpino, a Predaia, in Val di Non ("dove c'è solo uno skilift"). Con una naturale inclinazione per salti e discipline veloci, senza paura di rischiare. A 16 anni la svolta, con lo ski cross al Trofeo Topolino di Folgaria. Un nuovo inizio. "Lo sport è il mio grande amore, anche fuori dalla pista. Mi diverto con gli sci, in bici, con l'outdoor. Ho provato di tutto". Adrenalina prima fonte di energia: "La velocità mi è sempre piaciuta. Ho anche una passione per i motori". Per lui e per i compagni, questi giorni olimpici sono stati una festa condivisa. "Ho seguito altre gare, qualche sera fa siamo andati allo Snow Park per sostenere Flora Tabanelli. Abbiamo cercato di caricarla, è stato bellissimo, un grande evento. Siamo passati anche a Predazzo per gli allenamenti e abbiamo visto i trampolini. Uno spettacolo". Occasioni per stringere nuovi legami e rinsaldare i vecchi. "Sono Olimpiadi da record, con tante medaglie emozionanti. Se devo sceglierne due, dico l'argento di Giovanni Franzoni in discesa libera e il bronzo di Flora nel big air, anche perché mi sento molto vicino a loro. Sono stati eccezionali".

La protesta contro la presenza di atleti russi e bielorusi

Paralimpiadi, Ucraina e Cechia boicottano la cerimonia

L'Ucraina e la Repubblica Ceca boicotteranno la cerimonia di apertura delle prossime Paralimpiadi di Milano Cortina, in programma a Verona il 6 marzo. La decisione del Comitato paralimpico internazionale (Ipc) di autorizzare 6 atleti russi e 4 bielorusi a gareggiare con bandiera e inno ha spinto il Comitato paralimpico ucraino a prendere la decisione, dicendosi "indignato" e accusando l'Ipc di portare avanti "una politica sistemica di lealtà verso un Paese che oggi rappresenta una minaccia militare per quasi tutti i paesi europei". Anche il Comitato Paralimpico Ceco ha annunciato che gli atleti della Repubblica Ceca, sull'esempio degli ucraini, boicotteranno la cerimonia d'apertura dei Giochi Paralimpici a causa della partecipazione degli atleti russi e bielorusi.



"Non parteciperemo in nessun modo", si legge nel comunicato. "E' necessario rendersi conto che la Russia - si legge in una nota - oggi occupa territori ucraini, uccide in massa civili - donne, bambini, anziani, persone con disabilità - e issa la propria bandiera, intrisa del sangue della popolazione civile ucraina, sui territori sequestrati. Ed è proprio questa bandiera che l'Ipc consentirà di issare sul territorio delle Paralimpiadi invernali di Milano-

Cortina, concedendo il numero massimo di posti per la partecipazione ai rappresentanti della Russia!". Una decisione che "ha un carattere puramente politico" e per questo "la squadra paralimpica ucraina e il Comitato Paralimpico dell'Ucraina boicotteranno la cerimonia di apertura dei XIV Giochi Paralimpici Invernali e chiedono che la bandiera ucraina non venga utilizzata durante la cerimonia stessa".

(umba)



Serie A A Bergamo gli azzurri chiamati ad invertire il trend lontano dal Maradona. Per Conte grana McTominay. Chi tra Giovane e Santos in attacco?

Napoli, superare il mal di trasferta per blindare la Champions

Sabato Romeo

C'è un Napoli in formato Maradona e uno che zoppica lontano da casa sia in Italia che in Europa. Due facce della stessa medaglia. E non è soltanto legato all'emergenza infortuni. Perché sin da inizio stagione, il ritmo tra il rendimento quando si scende in campo a Fuorigrotta rispetto a quello in trasferta è lampante. Antonio Conte va a caccia dell'ennesimo miglioramento: dare alla sua squadra una continuità di rendimento e di risultati per mettere al sicuro la partecipazione alla prossima Champions League. L'esame di domani pomeriggio a Bergamo sarà fondamentale. Gli azzurri non possono permettersi passi falsi e, contro la squadra di Raffaele Palladino che in campionato ha ripreso a correre ma è reduce dallo scivolone di Dortmund, vanno a caccia di uno squillo importante sia per il morale che per la classifica.

Fin qui sono i numeri a certificare la stagione singhiozzante degli azzurri in trasferta: la media punti in campionato lontano dalla Campania è di 1,69 rispetto ai 2,33 punti conquistati a Fuorigrotta, dove in A il Napoli non perde dall'8 dicembre 2024 con la Lazio. In giro per l'Italia il Napoli ha raccolto sette vittorie, un pareggio (pesantissimo con l'Inter) ma anche la bellezza di ben cinque sconfitte. E molti di questi contro squadre non al vertice: si ricordano, ad esempio, i ko contro Torino, Bologna oppure Udinese. A questo

Subito ai box l'ex azzurro

Raspadori, il derby mancato A gennaio fu vicino agli azzurri

L'inizio della sua avventura con la maglia dell'Atalanta. Subito uno squillo con il Parma, poi la voglia di spaccare il mondo frenata dal finale di gara amarissimo con la Lazio. Giacomo Raspadori finisce subito ai box. La stagione che doveva essere della consacrazione si sta trasformando in quella dei rimpianti. Prima il semestre all'Atletico Madrid, su richiesta di Simeone. Poi le difficoltà con la maglia biancorossa, scivolando indietro nelle gerarchie del Cholo e aprendo al ritorno in Italia per non perdere il treno Mondiale. Quello che passerà dai playoff che Raspadori confida di disputare con la maglia numero 10 sulle spalle. Da qui, l'apertura al passo indietro nello scorso gennaio e alla soluzione serie A. L'Atalanta ha battuto tutti sul tempo strappandolo alla concorrenza di Roma e Napoli.



Proprio i giallorossi erano il club in vantaggio prima dell'inserimento dei partenopei. Due Scudetti vinti con la maglia dei partenopei ma anche un ruolo da comprimario e la volontà di spiccare il volo. Determinante soprattutto nel trionfo con Conte, protagonista nel rush finale del testa a testa con l'Inter. La chiamata del ds Manna e la tentazione di ritornare a Napoli si era fatta allettante. Poi però il blocco

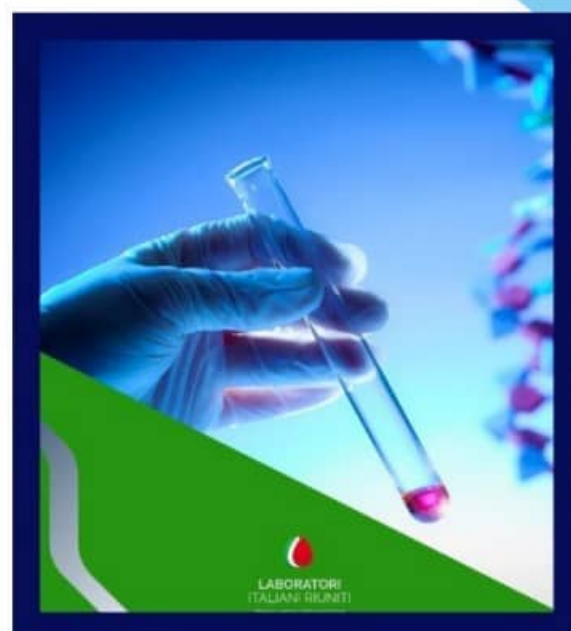
del mercato per gli azzurri e la volontà dell'Atletico Madrid di non aprire inizialmente al prestito ne hanno minato il ritorno, favorendo l'inserimento vincente dell'Atalanta. Affare lampo, "Jack is back". Domenica sarà sugli spalti con il cuore diviso a metà: da una parte il passato, dall'altra il presente. Raspadori ritrova il Napoli seppur non da avversario.

(sab.ro)

dato si aggiunge anche la fallimentare campagna europea, con le sconfitte pesantissime ottenute con Manchester City, Psv e Benfica che hanno praticamente segnato il percorso continentale dei partenopei. Occorre un cambio di passo. Conte però deve fare i conti con l'emergenza infortuni che continua ad attanagliarlo. La lista di indisponibili si allunga ogni giorno che passa. A Bergamo non ci saranno Rrahmani, Di Lorenzo, Anguissa, De Bruyne e Neres. Da McTominay non arrivano buone sensazioni: lo scozzese è ancora frenato dall'infiammazione al gluteo che dovrebbe costringerlo ancora una volta a tirare il freno a mano e rinviare il suo ritorno in campo. Conte non vuole prendere rischi, consapevole della centralità del mediano nello scacchiere tattico. Si adatterà ancora una volta Elmas, con Lobotka che è insostituibile. Scampoli di partita per Gilmour, entrato molto bene con la Roma dopo due mesi di stop. Davanti, con Politano che dovrebbe agire da esterno di fascia, con Vergara è maxi-ballottaggio per agire alle spalle di Hojlund. Alisson Santos ha impressionato con la Roma, trovando il suo primo gol azzurro ma potrebbe essere la soluzione da giocare a gara in corso per spariare le carte.

Possibile chance per Giovane. Lukaku invece siederà in panchina, arma da giocare nel secondo tempo in uno stadio in cui l'anno scorso segnò un gol decisivo per il sogno Scudetto.





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com





Serie B Ballardini si presenta: «Qui c'è l'amore di un popolo, serve responsabilità». Il ds Aiello: «Biancolino resta una leggenda del club»

«Avellino, tutti uniti per la salvezza» Lupi chiamati a centrare l'impresa

Sabato Romeo

Pochi sorrisi, tanta voglia di voltare pagina e ripartire. L'Avellino si affida a mister salvezza Davide Ballardini. L'esperto allenatore sarà il timoniere della nave irpina fino a fine stagione, con l'obiettivo di condurre al porto una nave che nelle ultime settimane ha dovuto fare i conti con un mare in tempesta. Così, prima che la situazione degenerasse, la società biancoverde ha deciso per la virata improvvisa: addio a Raffaele Biancolino e timone tra le mani sapienti del Mister Wolf delle permanenze nelle categorie d'appartenenza. «Presentiamo il nuovo mister – ha spiegato il patron D'Agostino in conferenza stampa -. Proviamo a fare questo scorcio di campionato che manca al meglio. Dobbiamo ricompattarci e cercare di condurre il campionato nella maniera più consona ai nostri obiettivi». Poi la parola lasciata a Davide Ballardini che ha voluto subito lanciare un messaggio forte, sottolineando l'unione di un territorio che calcisticamente è legato a doppio filo con i colori biancoverdi: «Da quando sono qui ho capito che non è Avellino, c'è l'Irpinia. Non so quanti comuni ci sono ma parliamo di una grande comunità che vuole bene alla squadra. Questa è una grande responsabilità. Mi fa piacere che le persone siano contente, ma bisogna meritarselo. Cercheremo di farlo con la serietà, cercando di comportarci da persone

perbene, lavorare tanto e ottenere risultati. Sono importantissime le qualità umane, così come le idee, ma bisogna trasformare il tutto in risultati». Le prime impressioni arrivate dalla squadra nei primi tre allenamenti sostenuti lasciano ben sperare: «Innanzitutto le motivazioni, sono state fondamentali per spingerci ad accettare. Volevamo allenare. Aver conosciuto il presidente, il direttore sportivo, ci siamo parlati e le persone, la sensazione, è che si ha a che fare con una società seria, forte. Abbiamo visionato molti video e siamo convinti di aver a che fare con ragazzi seri e con un gruppo sano, che ha tanta voglia di dimostrare che questa categoria la può fare». La palla passa anche al ds Mario Aiello che ha raccontato della scelta di Ballardini come occasione in poco tempo chiusa con grande orgoglio prima di salutare Raffaele Biancolino: «Sono emotivamente coinvolto, perché con Raffaele abbiamo fatto insieme due anni e mezzo. E' chiaro che i ricordi belli resteranno, le vittorie con la Primavera e la vittoria del campionato di C. Purtroppo è arrivata questa decisione domenica scorsa, non avevamo mai pensato a un piano B, e questo magari ci ha rallentato nella scelta del tecnico, ma non pensavamo ad arrivare a ciò. E questa è una mia responsabilità sicuramente. È normale che ora va via, ma il tempo lo farà ricordare come una leggenda di questo club, lo era già da calciatore e lo resterà da allenatore».

E Solmate interviene anche sul Cda

Rivoluzione Juve Stabia, Scacciavillani in città

Primi passi da amministratore delegato. La Juve Stabia accoglie Fabio Scacciavillani. Il nuovo ad, scelto dal gruppo americano Solmate, è arrivato a Castellammare di Stabia per iniziare la sua nuova avventura con il club campano. Dopo l'addio di Polcino, il nuovo dirigente ha iniziato a studiare la società per capirne gli aspetti e soprattutto studiare su cosa dover lavorare per poter progredire. Sotto la lente d'ingrandimento il settore non solo sportivo ma anche quello del marketing, con la speranza di ampliare le sponsorizzazioni, oltre al tema infrastrutture. Insieme a Scacciavillani, Solmate ha anche nominato il commercialista israeliano Zvi Yehiel Avi Hirsch come membro del consiglio d'amministrazione della Juve Stabia. I primi passi della società americani che deve fare i conti con il regime di amministrazione controllata.



Con una nota ufficiale, i dottori Salvatore Scarpa e Mario Ferrara, amministratori giudiziari della Juve Stabia, hanno voluto sottolineare come «l'attuale intervento sia fondamentale per bonificare la società da ogni possibile forma di condizionamento esterno, garantendo che l'attività sportiva e imprenditoriale si svolga nel pieno e rigoroso rispetto del Testo Unico Antimafia e dei principi di trasparenza e

legalità. L'ufficio di Amministrazione Giudiziaria sta approfondendo non comuni sforzi per assicurare la continuità aziendale. L'impegno è volto a preservare il valore del brand, il patrimonio sportivo e i posti di lavoro, cercando di conciliare le rigide procedure previste dalla legge con le dinamiche peculiari e accelerate del settore calcistico professionistico».

(sab.ro)



STOCCATA DELLA BANDIERA GRANATA ALLA SOCIETÀ DI IERVOLINO

L'ex Fusco: «In tre anni di settore giovanile mai visto un dirigente»

La stoccata della bandiera granata. "In tre anni di settore giovanile della Salernitana non ho mai visto un dirigente assistere a una partita ufficiale, figuriamoci a un allenamento. E non ho mai avuto il piacere di conoscere il patron Danilo Iervolino". Luca Fusco non ha bisogno di presentazioni, e raramente parla per piaggeria, ma quando lo fa le sue parole sono sempre dettate dall'amore per la squadra della sua città. Che dopo le infinite battaglie da calciatore e capitano ha difeso anche come tecnico del settore giovanile. Esperienza conclusasi con rammarico, e con più d'una criticità emersa nella gestione di una società che non ha lesinato investimenti, anzi, piuttosto

sto si è mostrata poco attenta ad alcuni aspetti, su tutti quello della crescita dei "suoi" ragazzi. "Non è vero che nel settore giovanile si lavora male, qui sono passati tanti giovani di prospettiva - ha ammesso Fusco, ospite a Zona Cesarini -. Sento spesso parlare di Stendardo come allenatore papabile in caso di esonero di Raffaele, ma mi chiedo se conoscono che tipo di allenatore sia, che idea di calcio abbia in mente. Non credo che a Benevento con Floro Flores non sapessero con Floro Flores chi mettevano sulla panchina. Non parlo di mio figlio, ma penso a Nunziata, che con la Cavese ha già 25 presenze, è un classe 2007 ed è seguito da squadre di categorie superiori,

così come penso a Sfait, Di Vico, Boncori, il mio timore è che non li conoscano, non che questa società non voglia investire, senno a gennaio non sarebbero arrivati calciatori come Lescano, Gyabuu o Berra". Infine una curiosità sul suo arrivo sulla panchina della Primavera. "E' stato merito di Morgan De Sanctis, abbiamo fatto le nazionali giovanili insieme. Mi chiamò, mi chiese di dargli una mano, e non avevo mai fatto prima il settore giovanile, ma a lui non gli fu più dato modo di mettere mano nel settore giovanile, chiedendogli di pensare solo alla prima squadra. Ma di giovani bravi ne sono passati da queste parti...". (ste.mas)



Serie C Nuova "spina dorsale" per i granata: il gigante serbo a caccia del riscatto.

Galo verso il ritorno in mediana, Lescano insegue il 100esimo gol in C

Raffaele ridisegna l'asse centrale Golemic-Capomaggio-Lescano



In alto il tecnico della Salernitana Giuseppe Raffaele, alle prese con l'ennesima rivoluzione in seno all'undici di partenza dei granata

Stefano Masucci

Asse centrale. Giuseppe Raffaele si appresta a ridisegnare la spina dorsale della Salernitana alla quale affidarsi in vista della delicatissima garra con il Monopoli. C'è una panchina da salvare, quella del tecnico granata, a dir poco traballante dopo il pari beffa di Cava de' Tirreni, una rincorsa da riprendere, e un popolo da far innamorare di nuovo. La delusione del derby di San Valentino è ancora tangibile, l'Arechi si avvia verso un nuovo minimo stagionale, al trainer siciliano il compito di provare a rianimare il pianteta Bersagliera. Per farlo, Raffaele ha deciso di rispolverare Vladimir Golemic per il ruolo di difensore centrale, "liberando" Galo Capomaggio dalla retroguardia per permettere all'argentino di tornare in mediana, al fianco di Emmanuel Gyabuu. Fisicità, ma anche personalità ed esperienza, elementi mancati un po' nel secondo tempo della sfida del Simonetta Lamberti, quando la squadra granata si è abbassata subendo il ritorno della Cavese, forse troppo passivamente. E allora spazio alla chance del riscatto per il roccioso stopper serbo, reduce da due panchine di fila in seguito alla disastrosa prova di Cerignola. Ai suoi lati viaggiano verso la conferma Berra e Arena, nonostante Martino e Anastasio chiedano minuti. In mediana, vista anche l'assenza di

Carriero e la rottura prolungata nel rendimento di Tascone, Raffaele chiederà a Capomaggio di dare qualità nella manovra, di inserirsi in zona gol in caso di necessità, di prender per mano la squadra in caso di difficoltà, permettendo a de Boer di rifiatore. E allora spazio, in avanti, al terzo elemento dell'asse centrale, Facundo Lescano. L'attaccante argentino, a quota già 4 gol dal suo arrivo in granata (ruolino di marcia che ne fa uno dei bomber che si è presentato meglio nella storia della Bersagliera), insegue un gol speciale, il 100esimo in serie C. La punta ex Avellino è a quota 99 (playoff compresi), ed il suo quinto sigillo gli permetterebbe di festeggiare la tripla cifra. Dopo la rete al Sorrento, e la doppietta con il Casarano, Lescano ha trovato il guizzo anche con la Cavese, che però non è valso i tre punti. C'è voglia di un gol speciale. Alle sue spalle agiranno con ogni probabilità Molina e Ferraris, in netto vantaggio su Achik. Il calciatore di origine marocchina è tornato soltanto ieri ad allenarsi regolarmente con i compagni, che hanno finalmente accolto anche il nuovo acquisto Antonucci, alla prima seduta intera in gruppo. Entrambi viaggiano verso la convocazione, ma sono destinati a partire inizialmente dalla panchina, magari come soluzioni a gara in corso in caso di necessità. Ancora ai box, infine, il capitano Roberto Inglese.

IL 9 MARZO LA DECISIONE SULLA EVENTUALE ESCLUSIONE

Confermata la penalizzazione al Trapani

Tutto invariato. La Corte d'Appello Federale dice di no al ricorso del Trapani e i granata si vedono confermati i 7 punti di penalizzazione inflitti all'inizio del mese di gennaio e relativi alla scadenza federale del 16 ottobre. In classifica, così, il Trapani rimane a -15, considerato che già sul finire della passata stagione era arrivata la penalizzazione di 8 punti per via della vicenda dei crediti d'imposta. La Corte d'Appello, pertanto, ha confermato non soltanto il -7 alla squadra di Salvatore Aronica, ma anche tutte le

altre sanzioni, in questo caso riferibili ai dirigenti, a cominciare dal presidente Valerio Antonini, con 4 mesi di inibizione, ed i dirigenti Vito Giacalone (4 mesi), Andrea Oddo (16 mesi) e Salvatore Castiglione (12 mesi). Ai primi tre, infine, confermata pure l'ammenda di 1.500 euro ciascuno Resta ora in ballo il mancato rispetto della scadenza di dicembre, e come da regolamento chi ne salta due viene escluso dal campionato. La decisione sarà presa il 9 marzo. Salernitana alla finestra. (ste.mas)





IL RITARDO

*Un ritardo
tecnico
e non sostanziale
quello che sta
interessando
lo stadio
Arechi di Salerno,
dovuto ad una
variazione
nella titolarità
del finanziamento
necessario*

De Luca sull'Arechi: «Niente ammuina, lo stadio sarà ristrutturato»

Impiantistica sportiva L'ex governatore della Campania ha chiarito che occorre un cambio formale nella linea di finanziamento, da fondi Fesr a fondi di coesione

Umberto Adinolfi

Questione ristrutturazione stadio Arechi, ma anche recupero del vecchio e logoro "Donato Vestuti", adeguamento del campo Volpe e realizzazione del Palazzetto dello Sport: De Luca parla da sindaco in pectore e smonta tutte le critiche piovutegli addosso in queste ultime giornate concitate.

Dalla rituale tribuna televisiva

2023, la situazione resta ancora "in stand-by". Non perché l'opera si sia fermata, bensì perché occorre rimodulare la linea di finanziamento occorrente per realizzare i lavori.

«Il finanziamento di questa ristrutturazione – ha esordito De Luca – è stato fatto utilizzando i fondi FESR, cioè l'autorità di gestione dei fondi europei ha ritenuto di coprire la ristrutturazione dello stadio Arechi con i fondi strutturali europei. Ora



sendo l'Arechi un impianto da realizzare da capo, ma essendo la ristrutturazione soprattutto incentrata sulle nuove tecnologie del risparmio energetico, infrastrutture varie, informatizzazione e così via, oltre ai classici lavori strutturali e adeguamento dei sottoservizi, l'autorità di gestione ha immaginato che in questo caso i lavori potessero essere finanziati ed in base a ciò abbiamo provveduto a bandire l'opera e ad assegnarla, tanto è vero che i lavori sono anche iniziati». Il problema – in verità – lo avrebbe determinato l'Ue. E'

sempre De Luca che aggiunge: «C'è stata però qualche settimana fa una visita della commissione europea che verifica i vari finanziamenti e questa commissione ha ritenuto che le opere edili fossero prevalenti rispetto alle opere tecnologiche e di risparmio energetico e dunque ha fatto capire che era meglio cambiare canale finanziario, perché si rischiava di non avere poi l'ammissione a un finanziamento. A questo punto il responsabile dell'autorità di gestione ha comunicato in questi giorni che non ci si potrà ba-

sare sui fondi strutturali europei ma sui fondi di coesione nazionale. Dunque il finanziamento viene confermato e non può che essere confermato perché è stata fatta la gara. C'è un contratto con un'impresa che i lavori li ha già cominciati quello che è cambiato è il canale finanziario anziché avere come finanziamento i fondi strutturali europei si avranno come finanziamenti i fondi di coesione. Questo è tutto».

Dall'Arechi alla questione impiantistica sportiva in generale il passo è assai breve e il 4 volte sindaco di Salerno ha ancora una volta le idee molto chiare: «Posso garantirvi che lavoreremo nelle prossime settimane e mesi per vedere di trovare altre risorse per ristrutturare anche lo stadio Vestuti e dare un respiro anche a interventi di quartiere per sport cosiddetti minori, ma che minori non sono. Dobbiamo trovare un altro po' di risorse perché c'è stata una frana sulla fascia costiera che si è portata via mezzo pattinodromo a Torrione, dunque si sta lavorando per realizzare un programma di impiantistica sportiva di grande livello per impianti importanti e per piccoli impianti di quartiere. Nel frattempo sta andando avanti molto bene il lavoro per il palazzetto dello sport, che già è uscito fuori terra e nell'arco di un anno e mezzo sarà completato, per una capienza complessiva di 7000 posti, un impianto molto bello. In sintesi estrema – ha concluso De Luca – avremo un vero polo sportivo sulla litoranea, con il palazzetto, il nuovo stadio Arechi ed il ristrutturato campo Volpe».

«Troveremo anche le risorse per recuperare il Donato Vestuti e adeguare il campo Volpe. Intanto vanno avanti i lavori del Palazzetto»

del venerdì pomeriggio, l'ex governatore della Campania è voluto ritornare su un tema assai caldo in città: il progetto di ristrutturazione e riqualificazione dello stadio Arechi, casa dell'U.S. Salernitana 1919. A due anni e mezzo dalla presentazione del primo rendering del progetto, avvenuta nel luglio

l'Europa non ha ammesso a finanziamento la realizzazione dello stadio di Firenze e dello stadio di Venezia perché si trattava di progetti per cui gli stadi andavano rifatti ex novo, da zero. L'autorità di gestione della Campania ha fatto un'altra valutazione che poi non ha prodotto i risultati sperati e cioè non es-





VERSUS
TRANSPOSE VS CHE COMICO
QUANDO IL CHIMA DIVENTA TEATRO AL RITMO DELL'ARTI



TEATRO DELLE ARTI di SALERNO

CLAUDIO MALFI
MANAGEMENT
presenta

I DITELO VOI
in
**DIROTTA
SUL NULLA**

REC

scritta e diretto da
I DITELO VOI
e **FRANCESCO PRISCO**

con **ROSY ORSO**
e la partecipazione
straordinaria di
MATILDA DI SPIRITO

scenografia
MARTINA GALLO

realizzazione scene
IMPARATO E FIGLI

collaborazione ai testi
NELLO IORIO

video scenografie
MARIANO SORIA

costumi
ANTONIETTA RENDINA

sarta di scena
ROSY ORSO

direttore di scena
ALESSANDRO SABATINO

SABATO
ORE - 21.00

21
FEBBRAIO

TEATRO DELLE ARTI

VIA G. GRIMALDI, 7 - SALERNO

INFO WHATSAPP: 327.4934684 TEL. TEATRO DELLE ARTI: 089.221807 DALLE 17 ALLE 21

BILIETTI DISPONIBILI SU **ticketone**



{ arte }



nota anche come chiesa di San Sebastiano o Santa Barbara, è l'unico ambiente del Castel Nuovo (Maschio Angioino) ad aver conservato quasi intatta la sua originaria struttura angioina del XIV secolo. Voluta da Carlo II d'Angiò e completata sotto Roberto d'Angiò nel 1307, rappresenta una testimonianza fondamentale del gotico a Napoli. Tra il 1329 e il 1331, Giotto e la sua bottega decorarono le pareti con un ciclo di affreschi sulle Storie del Vecchio e Nuovo Testamento. Oggi ne restano purtroppo solo pochi frammenti visibili negli sguanci delle finestre. L'interno è a navata unica con volta a capriate lignee e termina in un'abside rettangolare. Il portale marmoreo esterno e il rosone furono rifatti in epoca aragonese (XV secolo) dopo i danni causati da un terremoto. È parte integrante del percorso di visita del Museo Civico di Castel Nuovo.

dove**Castel Nuovo-
Maschio Angioino****Capella
Palatina****(1329-1331)****Piazza Municipio
Napoli**

CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE



Oggi!

il santo del giorno

santa
Eleonora

Regina d'Inghilterra per matrimonio, è ricordata principalmente per la sua devozione e per il ritiro in convento negli ultimi anni di vita. Nel 1236 sposò il re Enrico III. Ebbe un ruolo politico attivo, influenzando le decisioni del marito e sostenendo il figlio, il futuro Edoardo I. Durante le *rivolte dei baroni* dovette rifugiarsi nella Torre di Londra e successivamente in Francia, dove raccolse un esercito per liberare il marito fatto prigioniero. Dopo la morte di Enrico III, si ritirò nell'abbazia benedettina di Amesbury nel 1276, dove morì.

poesia

Tenete la
croce in
alto,
cosicché io
possa
vederla
anche
attraverso
le fiamme

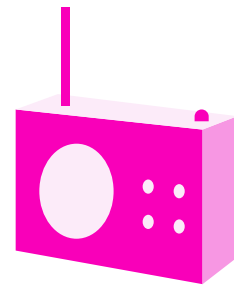
Giovanna d'Arco

IL LIBRO

Giovanna D'Arco
Maria Luisa Spaziani

Le storie più universalmente conosciute, i terreni più dissodati possono nascondere sorprese e tesori. È il caso di Giovanna d'Arco, la più famosa donna della storia, sulle cui vicende si sono accumulati nei secoli migliaia di libri in tutte le lingue e in tutte le forme.

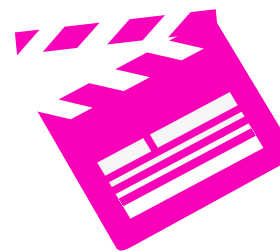
Questa "visione" in cui la maggiore poetessa, Maria Luisa Spaziani, fa rivivere Giovanna d'Arco e la inquadra nella musica delle sue ottave classiche, ha i vividi germoglianti colori della leggenda, ha una sensibilissima mimetica adesione al mondo rurale, magico, militare, diplomatico e ardentemente religioso della sua Eroina, ma insieme esplora zone non note o respinte dalla storiografia ufficiale. Si sospetta (non mancano illustri avalli e testimonianze storiche) che la versione finora più nota possa essere rivista e modificata. Da alcune vicende tutto sommato laterali, tese a mettere in luce i meccanismi pratici e politici del tempo, si salva comunque, splendidamente affidata alla voce della poesia, il personaggio della Pulzella, che con la sua passione e le sue illuminazioni si è creata un destino privilegiato e unico. È una freccia che va dritta al bersaglio, senza pause, compromessi o pentimenti, ma è continua fonte di meraviglia.



musica

“Joan of Arc”
LEONARD COHEN

Pubblicata nel marzo 1971 come brano di chiusura del suo terzo album, *Songs of Love and Hate*. Il brano è costruito come un dialogo tra Giovanna d'Arco e il fuoco che la sta consumando sul rogo. Giovanna confessa di essere "stanca della guerra" e di desiderare una vita normale, simboleggiata da un abito da sposa bianco. Il fuoco risponde dichiarando il proprio amore per la solitudine e l'orgoglio della ragazza, invitandola a diventare la sua "unica sposa". Cohen utilizza il martirio come metafora di un amore assoluto e divorante, dove l'unione tra i due amanti porta all'annullamento di sé.



il film

Giovanna d'Arco
Luc Besson

Una delle trasposizioni più spettacolari e discusse della vita della Santa. La protagonista è Milla Jovovich, affiancata da John Malkovich, Faye Dunaway e Dustin Hoffman, che interpreta una figura enigmatica rappresentante la coscienza di Giovanna. Il film ripercorre le gesta dell'eroina francese dalla fanciullezza alla morte sul rogo nel 1431. Besson sceglie un approccio visivo molto dinamico, con battaglie cruente e un'attenzione particolare al tormento interiore della protagonista, mettendone in dubbio la natura divina delle "voci".

ACCADDE OGGI **1431**

Questa data segna l'inizio ufficiale delle udienze del processo a Santa Giovanna d'Arco a Rouen, in Francia. La "Pulzella d'Orléans", catturata dai borgognoni e ceduta agli inglesi, fu interrogata per eresia e per aver indossato abiti maschili, dando il via al celebre procedimento che durò fino a maggio. Le udienze ebbero luogo presso il castello di Rouen, condotte da un tribunale ecclesiastico presieduto da Pierre Cauchon, vescovo di Beauvais. Questo processo fece parte della strategia inglese durante la Guerra dei Cent'anni per screditare l'eroina francese.

QUOTIDIANO INTERATTIVO

LINEAMEZZOGIORNO.IT



21

GUIDA®
Chef di
Pizza
STELLATO

**PASTRY
CHEF**

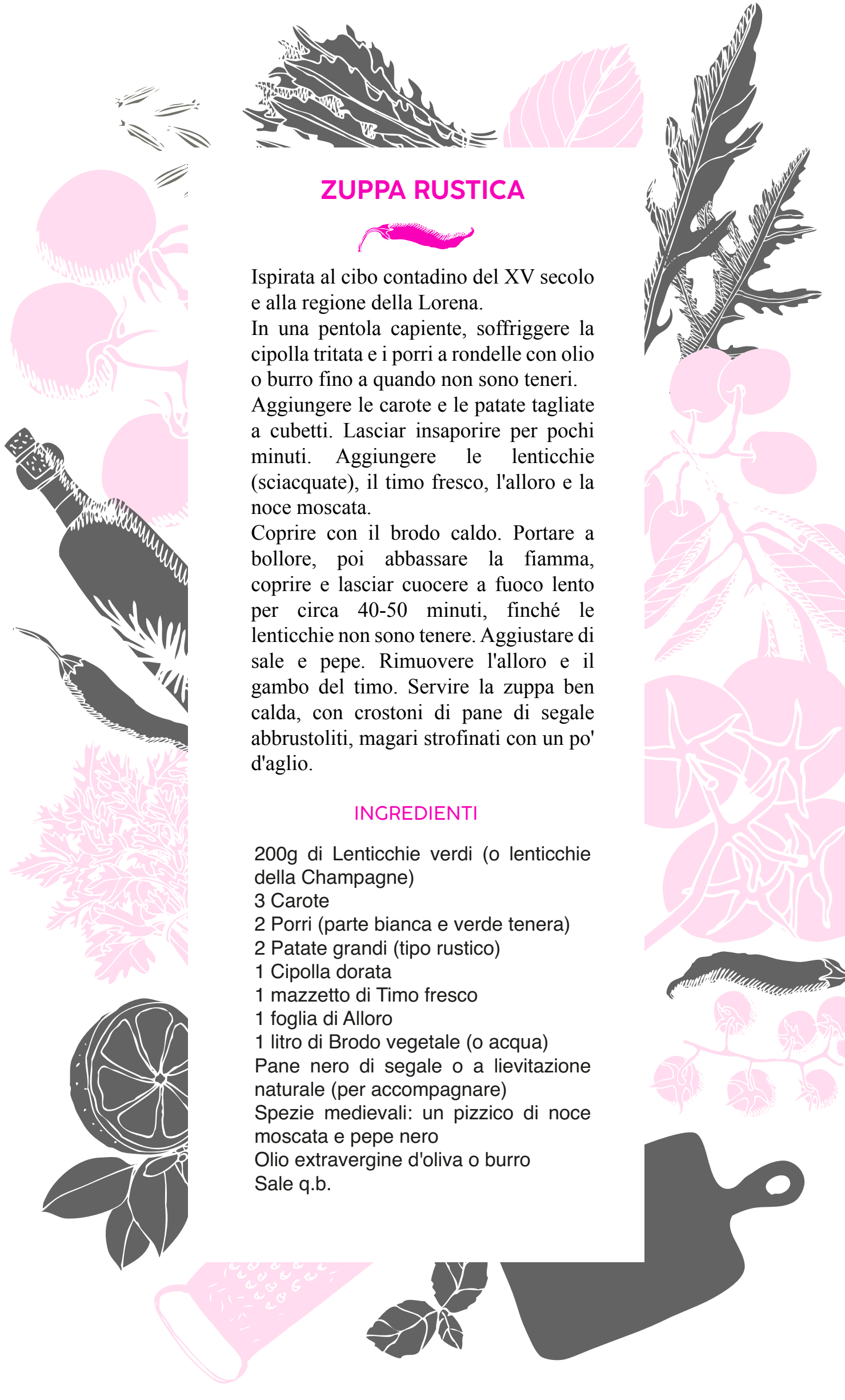
**FULVIO
RUSSO**

SANREMO 2026

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940





ZUPPA RUSTICA

Ispirata al cibo contadino del XV secolo e alla regione della Lorena.

In una pentola capiente, soffriggere la cipolla tritata e i porri a rondelle con olio o burro fino a quando non sono teneri.

Aggiungere le carote e le patate tagliate a cubetti. Lasciar insaporire per pochi minuti. Aggiungere le lenticchie (sciacquate), il timo fresco, l'alloro e la noce moscata.

Coprire con il brodo caldo. Portare a bollore, poi abbassare la fiamma, coprire e lasciar cuocere a fuoco lento per circa 40-50 minuti, finché le lenticchie non sono tenere. Aggiustare di sale e pepe. Rimuovere l'alloro e il gambo del timo. Servire la zuppa ben calda, con crostoni di pane di segale abbrustoliti, magari strofinati con un po' d'aglio.

INGREDIENTI

200g di Lenticchie verdi (o lenticchie della Champagne)

3 Carote

2 Porri (parte bianca e verde tenera)

2 Patate grandi (tipo rustico)

1 Cipolla dorata

1 mazzetto di Timo fresco

1 foglia di Alloro

1 litro di Brodo vegetale (o acqua)

Pane nero di segale o a lievitazione naturale (per accompagnare)

Spezie medievali: un pizzico di noce moscata e pepe nero

Olio extravergine d'oliva o burro

Sale q.b.



CART **A**FFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI



MEDIA LINE GROUP

Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi
oltre a sconti e promozioni

